

**L'HOTEL DEL LIBERO SCAMBIO**  
**commedia in tre atti di**  
**George Feydeau**

**PERSONAGGI**

PINGLET

PAILLARDIN

MATHIEU

MASSIMO

BOULOT

BASTIANO

IL COMMISSARIO

ERNESTO

CHERVET

FACCHINI

MARCELLA

ANGELICA

VITTORIA

VIOLETTA

MARGHERITA

PRATOLINA

PERVINCA

UNA SIGNORA

**ATTO PRIMO**  
**SCENA PRIMA**

PINGLET           *(canticchiando mentre lavora)* O primavera! Portale una goccia di rugiada.... O primavera portale un raggio di sole.

ANGELICA           *(compare con in mano due campioni di stoffa. Con voce secca)* Signor Pinglet!..... C'è la sarta!

PINGLET           *(girandosi a metà)* Beh, cosa vuoi che me ne importi?....

*Riprende a lavorare*

ANGELICA           Come! Non potete smettere di lavorare quando vi parlo?

PINGLET           *(a parte)* Che rompiscatole! *(Alla signora Pinglet)* Sto facendo un lavoro molto urgente, per una casa che devo costruire assieme all'amico Paillardin.

ANGELICA           Ebbene, la casa aspetterà!

PINGLET           Va bene ....

ANGELICA           *(mostra i campioni)* Sono incerta fra questi due campioni di stoffa! Quale devo scegliere?

PINGLET           E' per una poltrona?

ANGELICA           No, signore! Per un vestito!

PINGLET           *(indicando un campione)* Questa non mi dispiace!

ANGELICA           Benissimo... prenderò l'altra!...

PINGLET           Allora non valeva la pena d'interpellarmi....

ANGELICA           Scusate.. vi ho interpellato perché so che non avete buon gusto... e così, preferisco quella che non devo prendere!

PINGLET           *(la signora Pinglet esce mostrandogli la lingua)* Bah!... Quella non è una donna, è uno sbirro!... E pensare che l'ho sposata per amore, contro il volere dei miei! *(Ritornando al tavolo da lavoro)* Vent'anni fa, d'accordo!... Ah! Se si potessero vedere le donne vent'anni dopo, nessuno si sposerebbe vent'anni prima!... *(Davanti alla finestra)* Cade già qualche goccia!... *(Di fronte al pubblico)* *(Bussano)* Avanti!...

**SCENA SECONDA**

PINGLET           *(andando premuroso incontro a Marcella)* Ah! Signora Paillardin

MARCELLA           *(di malumore)* Buongiorno, caro Pinglet!... E così mi ricevete in vestaglia, eh?

PINGLET           *(amabilmente, venendo avanti con lei)* Sono i privilegi dell'essere vicini di casa; quando si abita in case attigue e si è amici intimi, il meno che possa capitare è di frequentarsi senza cerimonie!

MARCELLA           E' quel che ho pensato anch'io!... Vostra moglie non c'è?

PINGLET           Sì! E' in riunione con la sarta!... E Paillardin come sta?...

MARCELLA           Non lo so.

PINGLET           *(le prende le mani e la guarda negli occhi)* Che avete?

MARCELLA           Nulla

PINGLET           Non è vero... Avete gli occhi rossi.

MARCELLA           Oh! Nulla! Nulla!... sempre la stessa cosa: un litigio con mio marito.

PINGLET           Povera cara!... Dite, si è mostrato forse aggressivo?

MARCELLA           Aggressivo!... Ah! Ah! No, non è aggressivo!... Se fosse aggressivo, forse ci sarebbe qualche speranza!... ma io per lui conto meno delle sue ciabatte!... Sentite, non parliamone più, mi irrita!... vado a cercare vostra moglie!

PINGLET           *(indicando)* Bene, è di là!... E poi vedrete gli farò una bella ramanzina, a Paillardin.

MARCELLA           Oh! No, ve ne prego!... Non aprite bocca. Cosa volete?... non si può chiedere a uno storpio di suonare il violino!

*Esce.*

**SCENA TERZA**

PINGLET *(la guarda uscire eccitatissimo)* Ah! Quella donna!...Mah!.. Oh!... Sì!.. Mia moglie mi dice sempre che sono un uomo finito!... Sono finito con lei... perché non ho nessuna voglia di smentirla!... Ma mettetemi alla prova con... oh! *(Ritorna a lavorare)* Lei ha sposato quella specie di baggiano!... *(Di fronte al pubblico)* Io lo posso dire!... E' mio amico intimo... chi potrebbe chiamarlo baggiano se non il suo amico intimo! *(Lavorando)* Ah! Se lui non fosse mio intimo amico!... *(Cambiando tono)* E se io fossi sicuro che con sua moglie m'andasse bene... Però non sono affatto sicuro che mi vada bene... e non sarò certo io a fare una carognata a un amico... per rimanere poi con un palmo di naso. *(Srotolando un progetto)* Ma cosa mi caccia nel progetto quel merlo di Paillardin! *(Paragonandolo al suo)* Eccoli, gli architetti!... Conoscono solo la teoria!... Ci fanno il solletico, a noi imprenditori!... *(Viene avanti, cambiando tono)* Però ha una moglie veramente carina!

#### SCENA QUARTA

PAILLARDIN *(entrando)* Buongiorno Pinglet!... Ti disturbo?...

PINGLET No, al contrario!... sono contento di vederti!.. Ma cosa mi hai cacciato nel progetto?

PAILLARDIN *(sedendosi ed esaminando il progetto)* Come?...

PINGLET Vuoi che adoperi la pietra molare per sostenere un edificio del genere? Sei matto?

PAILLARDIN Cosa ci vorresti mettere?

PINGLET Non so, pietraglia

PAILLARDIN Mettici quel che vuoi purchè tenga!... Mia moglie è qui?

PINGLET Sì, è di là con la mia. A proposito cosa hai fatto ancora a tua moglie?

PAILLARDIN Perché è venuta a lamentarsi?

PINGLET Dio mio no, ma basta guardarla...

PAILLARDIN *(con tono indolente e apatico)* Ah! Non parlarmene! È insopportabile! Non so cos'abbia! Insomma, io la faccio completamente felice!... Di cosa ha bisogno?... Non la tradisco!.. Non ho l'amante!...

PINGLET Non hai l'amante!?... Fai soltanto il tuo dovere!

PAILLARDIN Lo so bene. Però lo faccio! Ma no, lei non è ancora contenta! Dice che non sono abbastanza affettuoso!

PINGLET E tu perché non lo sei?

PAILLARDIN *(ridendo)* Ma tu capisci, se dopo cinque anni di matrimonio devo ancora dare importanza a queste formalità!... No!... Se uno deve prender moglie per... buonasera... tanto vale prendersi un'amante!

*Accende una sigaretta*

PINGLET Bella morale, la tua...

PAILLARDIN No!... Soltanto capisci... lavoro tutto il giorno, passo le mie ore sulle impalcature, rientro alla sera con le ossa rotte, vado a letto e... dormo! Bene, questo mia moglie non lo può ammettere!... Lei lo chiama: una mancanza di rispetto!...

PINGLET Ah! Bella l'espressione!

PAILLARDIN *(semisdraiato con le gambe accavallate)* Cosa vuoi!... Non sono un donnaiolo io!... Non lo sono mai stato! Mi sono sposato proprio per questo! Non ero un tipo esuberante.

PINGLET *(ridendo)* Ah!... Bene!... Benissimo! Insomma... sei quel che si dice un pezzo di ghiaccio!

PAILLARDIN *(alzando le spalle e andandosene)* Ma questo che c'entra!... *(prendendogli il braccio)* Ascolta! Volevo chiederti... Non potresti prestarmi la tua donna di servizio?...

PINGLET *(scandalizzato)* La donna di servizio!... Per farne che?

PAILLARDIN Come sei stupido!... E' per Massimo, mio nipote!

PINGLET Ah! Belle cose davvero!

PAILLARDIN Oh! Come sei noioso con le tue spiritosaggini!... Povero ragazzo!... Ah! Quello sì che non pensa a divertirsi. E' uno sgobbone che ha in mente soltanto la sua filosofia.

PINGLET Filosofia alla sua età!... Cosa farà quando sarà vecchio?

PAILLARDIN Insomma! Stasera entra allo Stanislav per terminarla, la sua filosofia! Ora, io non ho una domestica che lo possa accompagnare al liceo. Come sai, ho messa alla porta tutto il personale.

PINGLET Va bene, d'accordo!... Ma perché non lo accompagni tu, tuo nipote?

PAILLARDIN Non ho tempo! Ho la giornata piena... e poi stanotte dormo in città.

PINGLET *(dandogli un colpetto)*. Ah! ah! ....

PAILLARDIN Devo passare la notte in non so quale orribile alberghetto!... Pare che sia abitato... abitato dagli spiriti.

PINGLET Oh! Storie!

PAILLARDIN E' quel che penso anch'io! Perché sai, io agli spiriti!... non ci crederei nemmeno se li vedessi! No, il mio parere è già fatto: viene dalle fognature.

PINGLET E' evidente!

PAILLARDIN Solo che l'inquilino vuole disdire il contratto! Il proprietario si impunta e il Tribunale mi designa come perito; così sono costretto a dormire laggiù, per constatare.

PINGLET Che gli spiriti sono soltanto gas che provengono da un tubo rotto!

PAILLARDIN L'hai detto.

*Fa un riferimento per andarsene.*

PINGLET *(richiamandolo)*. Senti! Questa, però, non mi pare proprio la maniera di aggiustare le cose con tua moglie!

PAILLARDIN Puoi immaginarlo!... E' da stamattina che mi fa scenate. Dice che approfitto di ogni occasione per lasciarla sola. Dovrebbe capire che l'architetto deve venire prima del marito.

PINGLET Sì, vecchio mio! Ma sta' attento anche tu! Sta' attento che non sia un altro a venire prima del marito!...

PAILLARDIN Come?

PINGLET Non ho consigli da darti! Ma stai facendo un gioco pericoloso. La donna, e soprattutto la tua, è un essere essenzialmente sentimentale! Non te lo auguro... Ma se tua moglie dovesse prendere uno che ti sostituisca, te lo meriteresti!

PAILLARDIN *(ridacchiando)*. Ah! ah! mia moglie tradirmi!... Prima di tutto non è così facile trovare un amante! Sono cose che capitano a teatro!

PINGLET Va bene, va bene!... Continua così, amico mio. Continua così!

PAILLARDIN Certamente!

PINGLET Ah, le risate che mi farei se tua moglie ti tradisse! *(A parte)*. Specialmente se lo facesse con me!

*Bussano.*

#### SCENA QUINTA

PINGLET Avanti!

*Appare Massimo, con un libro sottobraccio*

MASSIMO Volevo dirvi, signor Pinglet... Devo aver lasciato qui un libro.... Non l'avete trovato per caso?

PINGLET No, amico mio, non ho trovato niente!..

MASSIMO Mi secca, è un trattato di filosofia che mi serviva. Sembra che confuti certe opinioni di Descartes... di cui sto leggendo il *Trattato delle passioni*.

*Indica il libro.*

PAILLARDIN Ah! E' il *Trattato delle passioni* questo?

PINGLET *(dandogli una gomitata)*. E della maniera di servirsene?

VITTORIA *(entrando)* Signore!

PINGLET Cosa! ...Che c'è?

VITTORIA La signora chiede del signore!

PINGLET Ah! era da un pezzo che non lo faceva.

VITTORIA Sta provando un vestito, e vorrebbe il parere del signore!

PINGLET *(sullo sgabello, a Paillardin)*. Ah! com'è noiosa! *(andando incontro a Vittoria)* Tanto più che poi il mio parere non lo segue! Tanto più che non lo segue! Va bè, ci andrò!

PAILLARDIN *(a Massimo che fruga nei cassetti)*. Ma cosa cerchi, Massimo,?

MASSIMO Vedo se riesco a trovare il libro, zio!

PINGLET Ma no, amico mio! Se ti dico che non c'è! Non devi frugare così nei miei cassetti! Vittoria! Non avete trovato per caso un trattato di filosofia?

VITTORIA No, signore, non ho trovato nulla.

MASSIMO Mi toccherà ricomprarlo.

PINGLET A proposito, Vittoria, stasera dovete accompagnare il signor Massimo al collegio Stanislas!

VITTORIA Io, signore?... Molto volentieri!

PINGLET Non vi ho chiesto se lo accompagnate volentieri. Vi ho detto che lo dovete accompagnare!... *(A Massimo)* A che ora?

MASSIMO Devo rientrare alle nove, signor Pinglet!

PINGLET           Alle nove!... Avete sentito, Vittoria?

VITTORIA         Bene, signore.

*Va al tavolo di lavoro a riordinare le carte.*

PAILLARDIN      *(alzandosi, a Pinglet).* Ti ringrazio, sai.

PINGLET           Di nulla!

*Massimo si mette a leggere.*

ANGELICA         *(in quinta).* Signor Pinglet!

PINGLET           *(rispondendo)* Vengo! Vengo! Che tafano! Dio mio! Che tafano! Paillardin, vuoi vedere mia moglie che prova il vestito?...  
*(spingendolo)* Vieni, vieni! Ti divertirai!

PAILLARDIN      Andiamo!....

*Escono.*

### SCENA SESTA

MASSIMO           *(Seduto sullo sgabello, leggendo)* “L’amore è un’emozione dell’anima causata dal movimento degli spiriti animali che la invita a congiungersi volontariamente agli oggetti che appaiono ad essa convenienti”. *(con convinzione).* È proprio così!

VITTORIA           *(Appoggiando i gomiti sul tavolo di lavoro).* E allora, signor Massimo?

MASSIMO           Signorina?

VITTORIA           Cosa fate lì?

MASSIMO           Studio l’amore, signorina!....

VITTORIA           *(canzonandolo)* Eh! via! ... In quella posizione? *(a parte).* Però è carino lo stesso, il ragazzo! *(Avvicinandogli).* Se volete, signor Massimo, vi faccio ripetere la lezione....

MASSIMO           Come, signorina, avete studiato l’amore?

VITTORIA           *(con molta naturalezza)* Perdinci! Come tutti.

MASSIMO           Su Descartes?

VITTORIA           No! ... Su dei fondi di caffè!

MASSIMO           Credo che vi sbagliate, signorina!

VITTORIA           Allora ditemi... non volete che vi faccia ripetere la lezione?

*Gli accarezza il ginocchio.*

MASSIMO           *(impassibile).* Signorina... mi fate il solletico.

VITTORIA           Vi dispiace?

MASSIMO           Non dico questo, ma mi fate il solletico! *(a parte)*

VITTORIA           Oh! Non è gentile allontanarsi mentre io sto qui!

MASSIMO           *(serissimo).* Non mi allontanano!... lavoro!.... non posso studiare l’amore, con una donna continuamente accanto!

*Siede sul divano.*

VITTORIA           *(ridendo).* Ah! ... questo poi è la prima volta che lo sento dire!

MASSIMO           *(leggendo).* “Si distingue l’amore di benevolenza e l’amore di concupiscenza. La passione che un uomo ha per la sua amante e quella che un buon padre ha per i propri figlioli sono di certo molto differenti. E tuttavia, in quanto partecipano dell’amore, sono simili! Ma ... *(si alza e va a sedersi all’altro estremo del divano).* Ma l’amore del primo è soltanto per il possesso dell’oggetto a cui si dirige la sua passione e non per l’oggetto in sé”. *(con molta serietà).* È gradevole quel che state facendo!...

VITTORIA           *(che lo accarezza).* Via pare, signor Massimo?

MASSIMO           Sì! *(continuando la lettura).* “Mentre l’amore che un padre ha per i propri figlioli è così puro che egli non desidera avere nulla da essi e non vuole possederli in altro modo che in quello doveroso, né essere congiunto ad essi in altro modo che già non lo sia”.

VITTORIA           Ci mancherebbe altro!

MASSIMO           *(continuando).* “Ma considerandoli come altri se stesso, ricerca il loro bene come il suo proprio”.

VITTORIA           *(accarezzandogli i capelli).* Oh! piccino, piccino!

MASSIMO           Vi prego, signorina, grattate ma non parlate!

VITTORIA Signor Massimo. (*appoggiandosi coi gomiti al divano*). Non vi ha detto mai nessuno che siete un bel giovanotto, signor Massimo?

MASSIMO Io? .... Non saprei!.... Sì, una volta!

VITTORIA Ah!

MASSIMO Sì, il fotografo!.... Oh! gli avevo ordinato una dozzina di copie... Mi ha detto: un bel giovanotto come voi dovrebbe prenderne tre dozzine!... Così le ho prese.

VITTORIA Ah! Sì, ma .... ma non è una donna!

*Riprende ad accarezzargli i capelli.*

MASSIMO No! (*Ricomincia a leggere*) Ma considerandoli come altri se stesso, ricerca il loro bene come il suo proprio.

*Si stupisce che Vittoria non gli accarezzi più i capelli.*

VITTORIA (*ridendo*) Ah! Ah!

MASSIMO (*riprendendo*). ...ricerca il loro bene come il suo proprio... (*Volgendo il capo*) o addirittura con cura maggiore in quanto si figura che lui ed essi formino un tutto.

VITTORIA (*come se non capisse*). Cosa avete, signor Massimo?

MASSIMO Niente!... E' che, se voleste?...

VITTORIA Sì!... Ebbene, no! Rivolgetevi a Descartes!

*Da un colpo sul libro.*

MASSIMO (*sul divano*). Oh! signorina, è muto a questo proposito!

VITTORIA Ah! Sì? E allora chiudete il libro! (*glielo chiude fra le mani*) Un giovanotto non deve imparare l'amore sui libri!... Mi fa pensare a quelli che vogliono imparare a nuotare sopra un sgabello!... quando li sbatti in acqua non combinano niente!... Forza, mettete giù quel libercolo!

*Glielo prende e si siede accanto a lui*

MASSIMO Ma cos'ha, questa

VITTORIA (*prendendogli le spalle*). E poi, guardatelo!... vi pare il caso di infagottarvi così? (*gli accomoda il vestito*) E questi orribili occhiali!... (*glieli toglie*) Non ci vedete bene anche così?

MASSIMO Sì!... anzi, ci vedo meglio!

VITTORIA (*passa dietro il divano*) E poi cos'è questa maniera di pettinarsi?... Non è permesso, quando la natura ci ha concesso un bel fisico, farsi brutti a questo modo!

*Gli accomoda i capelli sulla fronte.*

MASSIMO (*con gli occhi chiusi*). No, davvero! È piacevole quel che mi state facendo.

VITTORIA (*stringendolo al petto*). Oh! piccino, piccino!

MASSIMO Sì sta bene, qui!

VITTORIA E come no! (*A parte*) Forza, allora!... (*Mostrandogli lo specchio*) Ecco! Ma guardatevi allo specchio! Non siete forse meglio così

MASSIMO (*guardandosi*). E' vero!... Positivamente, sono meglio!

VITTORIA Eh! Perbacco!

MASSIMO (*rimettendosi gli occhiali e riabbassandosi i capelli*). Non c'è che dire, sono molto meglio. (*riprendendo a leggere*) "O addirittura con cura maggiore, in quanto si figura che lui ed essi formino un tutto"

VITTORIA (*lasciando cadere le braccia, scoraggiata*) Oh!

MASSIMO (*continuando*) "Preferisce sovente i loro interessi ai suoi!..."

VITTORIA (*seccamente*). Signor Massimo!

MASSIMO Arrivederci, signorina!

VITTORIA Arrivederci!

MASSIMO Signorina?

VITTORIA (*uscendo a destra*). No! Non è possibile! Questo non ha sangue nelle vene, ha acqua fresca!

MASSIMO (*leggendo*) "L'effetto che gli uomini d'onore..." (*Rumori fra le quinte; Massimo si tura le orecchie per riprendere la lettura*) "L'affetto che gli uomini d'onore hanno per i loro amici è di questa natura..."

#### SCENA SETTIMA

MARCELLA *(esasperata)*. Oh! oh!...

PAILLARDIN Ma insomma, mia cara amica, cos'hai?

MARCELLA Ho che mi rendete la vita insopportabile!

ANGELICA Ah! Mia carissima amica, cosa direte allora quando avrete, come me, venti anni di matrimonio alle spalle?

PINGLET La tua vita con me è stata felicissima.

PAILLARDIN *(a Marcella)*. E la tua pure!

ANGELICA E MARCELLA *(ai loro rispettivi mariti)* Felicissima! Ah, sì! Meglio non parlarne!

PAILLARDIN E PINGLET Sicuro, felicissima!

MARCELLA E ANGELICA No, per niente felice!

PAILLARDIN E PINGLET Sì invece, felicissima!

TUTTI E QUATTRO ASSIEME No!

*Si accapigliano.*

MASSIMO *(alzandosi)*. Oh! No! No! Non è possibile lavorare in queste condizioni!... Me ne vado!...

*Esce.*

MARCELLA No! Ma ... insomma mi chiedo perché mi sono sposata con lui... Si comporta forse come un marito dovrebbe comportarsi?

PAILLARDIN *(irritato dai rimproveri della moglie)*. Oh!

MARCELLA No! Ma lui crede che mi sia sposata per badare alla casa!... Perché, insomma, cosa sono oltre a questo?... Niente!

ANGELICA Come? Povera cara! Oh! male, molto male!...

PAILLARDIN Ma no! Ma no! Esagerata!

ANGELICA *(a Paillardin)*. Ah! Sapete, noi siamo sposati da vent'anni, il signor Pinglet ed io!... ma se mio marito si mettesse in mente di comportarsi in questo modo con me... Ah! Ah!

PAILLARDIN *(a mezza voce a Pinglet)*. Come? Ma davvero?

PINGLET *(a mezza voce a Paillardin)*. Si vanta! Si vanta!

PAILLARDIN *(a sua moglie)*. Insomma, che cosa vuoi?... Non vuoi che vada stasera a fare la perizia?

MARCELLA Oh! sì.. andateci!

MARCELLA Vi confesso che mi aspettavo ben altro dal matrimonio!... ah! Rimanere una donna onesta, con voi, è davvero un grande merito!

PAILLARDIN Eh, via!... questa è un'altra cosa!...

PINGLET In questo ha ragione!

PAILLARDIN Ah! sta' un po' zitto!... ti ci metti anche tu!...

MARCELLA Ma badate che non mi venga un giorno l'idea di andarla a cercarla fuori, quella felicità che in casa non sapete darmi!

PAILLARDIN Tu!

MARCELLA Perché no! Ci sono donne più brutte di me che hanno trovato dei consolatori!

PAILLARDIN *(ridendo)*, Ah! Questa è bella!... Ma non fare complimenti, mia cara amica!.....Ma prendilo dunque il tuo consolatore!

MARCELLA Ah! Non mi sfidare, sai!..... Se volessi! Conosco molte persone!.....

PALLARDIN E va a cercarle, allora, queste tue persone!... Va a cercarle!

*Fa qualche passo verso il fondo.*

ANGELICA Paillardin, non esasperatela!

PAILLARDIN *(venendo avanti)*. E' lei che mi esaspera!... Oh! Ma se lo prenda una buona volta, il suo consolatore!...Oh! io chiedo una sola cosa: che ne trovi uno! E che lui se la tenga!

MARCELLA *(indignata)*. Oh! Signor Pinglet!

PINGLET Roba da matti! Ma tu sei matto! E' matto!

MARCELLA Ah! È così!... Bene, sei tu che l'hai voluto!

PAILLARDIN Esatto!..... Buonasera!

ANGELICA Su, Paillardin..... Abbracciatela!

PAILLARDIN Io?... Ah! No, perdinci!...

*Torna verso il fondo*

ANGELICA *(seguendolo)*. Paillardin! Paillardin!.

PINGLET *(alla porta)*. Stai facendo una sciocchezza!... Guarda, Crescenzio, che stai facendo una sciocchezza!

Paillardin e la signora Pinglet sono usciti.

#### SCENA OTTAVA

MARCELLA *(seduta sul divano, furiosa)*. Ecco! Vedete come mi parla, mio marito? Ecco come mi parla! Ah! Questo è troppo!

PINGLET *(esita, poi bruscamente)*. Marcella! Marcella! Ti amo!

MARCELLA *(si alza di scatto)*. Eh!...

PINGLET Ah! No, no! È troppo stupido! È troppo stupido! Voi siete testimone, vero, che gli ho detto tutto ciò che dovevo dirgli?... Ho compiuto o no il mio dovere di amico?

MARCELLA Sì!

PINGLET Gliel'ho detto che faceva una sciocchezza!... E lui si ostina!... Ebbene! Peggio per lui!...Io tengo conto di una sola cosa: quando lo avete minacciato di prendere un consolatore, vi ha risposto: prendetelo!... Ebbene, se avete un po' di carattere, dovete prenderlo, il consolatore.

MARCELLA Sì, avete ragione

PINGLET E non venitemi a dire che non avete nessuno sottomano. Ci sono io!

MARCELLA Voi?

PINGLET Sì, io!... Io so una cosa sola: vi hanno insultata davanti a me!...Bene, raccolgo l'insulto!... vi hanno sfidata a prendervi un amante!... Bene, raccolgo la sfida!... Sarò io il vostro amante!

MARCELLA Voi?

PINGLET Esattamente!... Ah! Non ammetto che si insulti una donna davanti a me! Ah! Ma... Dio mi è testimone che soffro di dover giungere a questi estremi nei confronti di una amico! Soffro orribilmente!... Ma non c'è amico che tenga.... In me prima di tutto, c'è il cavaliere francese!... Marcella! Marcella! Ti amo.

*Vorrebbe prenderla fra le braccia.*

MARCELLA *(sciogliendosi)*. Eh!... Ma non pensateci nemmeno!... Signor Pinglet!... E' il mio dovere...

PINGLET E io, allora?... non lo dimentico forse in questo momento il mio dovere? E la signora Pinglet, allora?... Pure, non esito! Perché si tratta di un dovere superiore!

MARCELLA Sì!

PINGLET Ci hanno insultato... E quando si insulta un uomo, non ci sono più né donne né bambini!... Si procede!...

MARCELLA Sì!

PINGLET Procedimao!

*Le prende la mano.*

MARCELLA Come?

PINGLET Insieme... Andiamo!

*La trascina.*

MARCELLA Ah! Pinglet!... No, non posso!

PINGLET Ah! Marcella... non siate pu... non siate pu... *(Batte il piede, contrariato)* Pusillanime! Perdio! Avete già dimenticato l'affronto che vi ha fatto, là, davanti a tutti?

MARCELLA *(con ira)*. Oh! No!

PINGLET *(le prende le mani)*. E pensare che ha la più graziosa donnina che si possa immaginare e che la butta!... in un angolo!... lasciandola incolta!

*Marcella piange; Pinglet le asciuga gli occhi.*

PINGLET *(tenerissimo, tenendola fra le braccia)*. Vedrete che uomo diverso sarà io!... Come sarò tenero, innamorato, degno di voi insomma!

MARCELLA *(guardandolo, con emozione)*. Ah! Pinglet!... Siete brutto!... ma sapete parlare al cuore delle donne!...

PINGLET Ah! Grazie! Marcella! Grazie!

MARCELLA Se soltanto un'ora fa mi avete parlato in questo modo; vi avrei respinto con orrore. Dio lo sa!

PINGLET Che cosa vuol dire arrivare nel momento psicologico!

MARCELLA E ora vi dico: Parlate! Pinglet! Ordinate! Obbedisco!

PINGLET *(prendendola di nuovo fra le braccia)* Ah! Marcella!... Marcella!... Sto vivendo un sogno!

ANGELICA *(in quinta)* Pinglet! Pinglet!



PINGLET Ah! Eccomi ricaduto nella realtà!... *(A Marcella, che si è liberata dalla stretta)* Marcella non abbiamo tempo da perdere! C'è mia moglie; stasera vostro marito parte, voi siete libera!... anch'io mi renderò libero...

MARCELLA Sì!...

PINGLET Ci troviamo e andiamo...

MARCELLA Dove?...

PINGLET Non so ancora!... ma vedremo!... ve lo dirò... e allora, a noi la vendetta!... Silenzio!... Mia moglie!

*Si separa da Marcella e si ferma davanti al tavolo da lavoro.*

#### SCENA NONA

ANGELICA *(entrando da destra)*. Ah! Eccovi qui, signor Pinglet! Ah! È davvero un uomo garbato il vostro amico Paillardin!

PINGLET E perché mai?

ANGELICA Mentre io, anima buona, per amicizia nei vostri confronti, mia cara Marcella, cercavo di rabberciare la situazione, sapete cosa mi ha risposto lui? "Ah! voi, non rompetemi le tasche e occupatevi di ciò che vi riguarda!".

MARCELLA Non mi meraviglio!

PINGLET *(senza convinzione)*. E' sconveniente!

ANGELICA Non è vero?

PINGLET A te!

ANGELICA Sì!...

PINGLET Più vecchia di lui!...

ANGELICA Non è per questo!... *(A Marcella)* Ah! Mia cara amica, vi compiango di avere un marito come il vostro!...

MARCELLA Certo!... *(Minacciosa, perdendo il controllo)* Ma adesso...

ANGELICA Cosa?...

MARCELLA Niente.

ANGELICA Se mai il signor Pinglet si mettesse in mente...

PINGLET Io, amica mia?

ANGELICA Oh! Non perderei tempo!...

MARCELLA Cosa fareste?

ANGELICA Io?... Prenderei un amante!...

PINGLET *(reprimendo la voglia di ridere)*. Oh! Angelica! ... Non lo faresti mai!...

ANGELICA Senz'altro!...

PINGLET *(a parte)*. Ah! Davvero! Sarei curioso di vedere!

#### SCENA DECIMA

VITTORIA *(entrando, con la posta in mano)*. Signora, hanno portato un vestito per la signora Paillardin!

MARCELLA Ah! Sì, è un vestito che mi son fatta fare... Permettete?

ANGELICA Ma vi pare! Andate! Consolatevi con gli abiti, se non altro, dei vostri dispiaceri coniugali... Arrivederci, cara amica!

MARCELLA Arrivederci!... *(A Pinglet)* Arrivederci anche a voi!

PINGLET Arrivederci!... *(sottovoce)* Allora, siamo intesi?

MARCELLA Sì! *(A parte)* Ah! Se l'è voluta lui!

*Esce*

PINGLET E ora, dove trovare un nido discreto e misterioso?... Ah! Che stupido!... sul Bottin.

*Dà un pugno sul tavolo come per dire: ho trovato.*

ANGELICA Ma smettetela di far rumore! *(dopo aver letto una lettera)* Ah! Vittoria, stasera non cenerò a casa...

PINGLET *(a parte)*. Non cenerà a casa! Capita a proposito!... *(A voce altra)* Non cenerai a casa?... E dove, allora?...

ANGELICA A Ville-d'Avray... Da mia sorella... Che non migliora affatto!... Toh, leggi. *(Gli passa la lettera)* Anche se stasera, per caso, non dovessi rientrare, non stare in pensiero... se mia sorella sta peggio, passerò la notte accanto a lei...

PIGLET Benissimo! Benissimo!

ANGELICA Allora, avete capito, Vittoria? Preparate la cena solo per il signore!

VITTORIA Bene, signora!

*Esce a destra.*

#### SCENA UNDICESIMA

PIGLET *(volgendo le spalle alla moglie, sfoglia il Bottin)*. Vediamo! Gli alberghi... gli alberghi...

ANGELICA *(che ha aperto una lettera)*. Toh!... La modista mi manda il conto!

PIGLET *(a voce altra)*. Ecco! Ci siamo!

ANGELICA Come? Ci siamo cosa?

PIGLET Eh? Niente! Ho detto: ecco! Ci siamo! La modista ti manda il conto!

ANGELICA Lo so bene, te l'ho detto io.

PIGLET Ah! Sì.

ANGELICA Il fatto è che talvolta fate delle considerazioni del tutto inutili!

PIGLET *(fra i denti)*. Sì, befana, sì! *(A parte, leggendo)* Hotel Termidoro, no! Hotel del Pinguino e della Donna amata, no!

ANGELICA *(che ha aperto un'altra lettera)*. Oh!

PIGLET Cosa?

ANGELICA Guarda un po' se devono mandarmi una cosa del genere!...

PIGLET Cos'è

ANGELICA Pubblicità di alberghi!... Uno, due, tre!

PIGLET Pubblicità di alberghi!

ANGELICA Sì! E sentite questa! Sicurezza e discrezione! Hotel del Libero Scambio, rue de Provence 220! Consigliabile alle coppie sposate.... Tra di loro o separatamente!...

PIGLET Sposate tra di loro o separatamente?... C'è scritto proprio così?

ANGELICA Sì, guardate!

*Gli dà un pieghevole.*

PIGLET E' vero!

ANGELICA E' un albergo allegro, questo!

PIGLET Certamente! *(a parte)* proprio quello che fa al caso mio! *(a voce alta, leggendo)* Camere di tutti i prezzi.

ANGELICA *(continuando)*. Sconto sensibile per un abbonamento di dodici sedute!... E' indecente!

PIGLET Indecente! *(a parte)* farò l'abbonamento da dodici!...

*Mette il pieghevole in tasca.*

ANGELICA *(alzandosi)*. Veramente mi domando per chi mi hanno preso, per mandarmi una pubblicità del genere!...

*Accartoccia i pieghevoli e li getta a terra.*

#### SCENA DODICESIMA

VITTORIA *(entrando)*. Signora, c'è un signore che chiede del signore de della signora Pinglet!

ANGELICA Un signore.... E chi è?

VITTORIA Ecco il biglietto da visita.

ANGELICA Ah!... Mathieu!... Benedetto!... E' il nostro amico Mathieu!...

PIGLET Come, Mathieu?... Non abita più a Valenziennes, allora!... Andate, Vittoria, e pregatelo di salire!

VITTORIA Bene signore!

ANGELICA Ah! Sentite! Prima raccogliete le carte che sono in giro!  
VITTORIA *(raccogliendo i pieghevoli accartocciati)*. Si signora!... *(a parte)* Cos'è 'sta roba?... Toh, pubblicità di alberghi.  
ANGELICA Andate! *(Vittoria esce)* Mathieu qui! Il buon Mathieu!  
PINGLET Ah! Bene, mi farà piacere rivederlo, ci ha ospitati con tanta cortesia quando eravamo a Valenciennes!...  
ANGELICA Sicuramente non si può essere più ospitali di lui!... ci ha dato da mangiare e da dormire per quindici giorni!...  
PINGLET E lo faceva come se avesse degli obblighi nei nostri confronti!  
ANGELICA Insomma, era casa nostra in casa sua... e poi piacevole, brillante conversatore...  
PINGLET Caspita, è un avvocato, se non è un brillante conversatore lui!...

#### SCENA TREDICESIMA

VITTORIA *(introducendo Mathieu)*. Entrate, signore!  
PINGLET Ah! Eccolo!... Venite, dunque, mio caro Mathieu!  
ANGELICA Che bella sorpresa!  
*Mathieu abbraccia la signora Pinglet.*  
PINGLET Siete stato gentile a venire!  
ANGELICA *(indicandogli il divano)*. Ma accomodatevi, prego!  
PINGLET Datemi l'ombrello! Povero Mathieu! È bagnato fradicio!  
*Va a deporlo accanto alla finestra.*  
MATHIEU Oh! Amici miei, sono fe... sono fe...  
PINGLET Come?  
MATHIEU Ho detto: sono fe... felice di vedervi!  
PINGLET Ma cos'ha?  
MATHIEU Ah! Amici miei! Non vi a... aspettavate di ve... hum!...dermi?  
PINGLET *(sedendosi accanto al divano)*. Ma cos'ha? *(a Mathieu)* Ma... ma, dite un po', vi è capitato qualcosa?  
MATHIEU Peper...chè?  
PINGLET Perché mi sembra... si avverte appena... ma mi sembra che vi esprimiate con una certa difficoltà.  
ANGELICA Effettivamente... e quest'estate, nei quindici giorni che abbiamo passato con voi non ci siamo mai... Al contrario!  
MATHIEU Ah!... questa... estate... Ah! Perché nei quinqu... quindici giorni... il tempo è stato ma... ma...

#### SCENA TREDICESIMA

PINGLET Il tempo e' stato ma... ?  
MATHIEU Aspettate, non ho finito !... Il tempo e' stato ma... hum... *(Dando un calcio e gridando)* ... gnifico !  
PINGLET E ANGELICA *(che non capiscono, di soprassalto)*. Ah !...ah !...  
MATHIEU E quando il tempo e' ma.. hum !  
*Stesso gioco.*  
PINGLET ... gnifico !  
MATHIEU Io parlo... ehm !... come gli altri.  
ANGELICA Guarda un po' !  
MATHIEU Mentre all'opposto... quando come adesso piove a ca... a ca ... a ca...  
PINGLET A casaccio ?  
MATHIEU ... No !... A catinelle !...  
PINGLET E' lo stesso !... Non abbiate fretta.  
MATHIEU Subito la mia pipì... la mia pipì...

ANGELICA La vostra... Suvvia, non abbiate fretta, vi seguiamo !

MATHIEU La mia pi... pi...ccola balbuzie ricompare.

ANGELICA Oh ! che strano !

PINGLET Avere un barometro come questo, a disposizione !...

MATHIEU E quando c'e' l'u... ragano, neanche una parola !...

PINGLET Muto !...

MATHIEU Per me è una rottura di co... di co...

PINGLET Contatti !

MATHIEU No !

PINGLET (*alzandosi*). Ah ! si ! si ! Ho capito !

MATHIEU No ! Di co... struttive azioni per la mia carriera !

PINGLET Ah ! di co... struttive ! Beh, no ! non era quello che...

ANGELICA Eh, si, in realtà... per un avvocato... Come fate quando avete un'arringa in tribunale ?...

PINGLET (*gli stringe le mani*). Caro Mathieu !... E' molto gentile da parte vostra non averci dimenticati ! Appena arrivato, la vostra prima visita e' stata per noi !

MATHIEU Diamine ! So benissimo che siete becco...hum !... siete becco...hum !

PINGLET Che dice ?

MATHIEU Siete ben contento di vedermi !

PINGLET Ah ! meno male !

ANGELICA Il nostro signor Mathieu trova sempre parole gentili !

MATHIEU Oh ! ma non dubitate, non ve la cacà...cacà... verete così a buon mercato. Non ho dimenticato quel che mi avete detto quest'estate : se vi capita di venire a Parigi... sarete ospite nostro e di nessun altro !

PINGLET Ma... lo spero bene !...

ANGELICA Ah ! che bella sorpresa !...

PINGLET Rimanete fin che vi pare : due giorni, tre giorni !... Resterete almeno tre giorni ?

MATHIEU No !

ANGELICA - Oh ! si ! andiamo !

PINGLET Per farci piacere !

MATHIEU - No !

PINGLET - Mathieu, mi offendo !

MATHIEU - No !... Un mese !...

PINGLET E ANGELICA (*improvvisamente freddini*). Ah ! ah ! ah ! è molto gentile !... molto gentile !... molto gentile !

MATHIEU E vi chiedo... senza complimenti... di ospitarmi...

ANGELICA Siete molto caro, non potreste esserlo di più ! ma un mese ! veramente è troppo !

MATHIEU No !

ANGELICA Vi assicuro, avremmo il timore di abusare !

MATHIEU Niente affatto !

PINGLET Comunque, siamo molto contenti ! molto contenti !

*Mathieu si toglie il cappotto.*

ANGELICA (*sottovoce a Pinglet*). Senti un po', un mese ! Mi pare tanto !... Noi siamo rimasti solo quindici giorni !

PINGLET Sì ! ma eravamo in due ! I conti tornano ! (*A Mathieu*) Ah ! mio caro Mathieu!

MATHIEU Fo... forse vi disturbo ?

PINGLET Per niente ! eh, via ! la casa è abbastanza grande per poter ricevere... e poi diamine! non occupate posto !... Arrivate come un giovanotto, con la vostra valigetta...

MATHIEU Ah ! ... il fatto è che... ho una sorpresa per voi...

PINGLET Ma tanto meglio, caro amico !... Angelica ! ha una sorpresa per noi !...

ANGELICA Una sorpresa ! Ah ! che gentile !... Pensa proprio a tutto !

## SCENA QUATTORDICESIMA

VITTORIA *(entrando)*. Signora... hanno portato un baule.

MATHIEU E' mio !...

FACCHINO *(entrando con un baule sulla schiena)*. Ecco il baule.

*Vittoria esce.*

MATHIEU Volete ada... volete ada...

FACCHINO Ada ? Magari !...

FACCHINO Giarlo là ?...

PINGLET Beh, che c'è !... Il signore vi ha detto di metterlo là ! Mettetelo là !... Mi sembra che il signore parli chiaro.

FACCHINO Sì.

*Pinglet lo aiuta a scaricare*

MATHIEU Quanto ci devo ?

FACCHINO Quaranta soldi...

*Mathieu lo paga.*

ANGELICA *(guarda il baule)*. Dio mio, che baule enorme avete !

PINGLET Sì è vero, è un monumento !... Comunque... Lo faremo portare in camera vostra !...

VITTORIA *(entrando)*. Ecco, da questa parte !... *(Alla signora Pinglet)* Signora, ci sono altri facchini con dei bauli !

PINGLET E ANGELICA Ancora !

*Entrano quattro facchini con quattro bauli.*

MATHIEU Ah ! sono miei !

ANGELICA Vostri !... Uno, due, tre quattro !... Ma è spaventoso !

MATHIEU Ah ! è qui che comincia la sorpresa !

ANGELICA La sorpresa !... oh ! oh ! ma è una follia !...

PINGLET Mathieu ! Non siete ragionevole !

MATHIEU Io ! Ma per quale motivo ?

ANGELICA No ! no !... Ma che cosa ci può essere lì dentro per noi ? Che cosa ci può essere per noi ?

PINGLET Evidentemente dev'essere qualcosa di molto grosso se ci vogliono quattro bauli.

MATHIEU *(a Pinglet)*. Pinglet ! Non ho più moneta, volete dare cento soldi a questi fafa...

PINGLET ... cchini ! Ecco qua !

MATHIEU *(tendendo di termonare)*. Accidenti !... cchini !...

PINGLET Sì ! Sì ! Ci siamo !... E' fatta !... E ora ; brava gente, andate in cucina e fatevi dare un bicchiere di vino !...

FACCHINI Grazie, signore !

*Escono.*

PINGLET *(a parte)*. Su cinque bauli, quattro di sorpresa !... sono spendaccioni in provincia !...

ANGELICA Apriamo subito i bauli !...

MATHIEU *(arrestandola)* . Perché ?

PINGLET Ma... per la sorpresa !...

MATHIEU No ! No !

ANGELICA Oh ! vuole farci languire !...

MATHIEU La vedrete piut... piut... piut... hum ! *(Dando un calcio)* ... tardi !...

PINGLET *(sfuggendo al calcio)*. Ah ! ah ! questa volta non mi ha preso ! Oh ! ma ora sto attento !

ANGELICA Insomma, volete farci languire ? e noi languiamo !... Ma quel che possiamo dire fin d'ora è che vi siamo assolutamente grati !

PINGLET Ne ho conosciuti di individui generosi, ma quando la generosità raggiunge l'insommench... hum !... l'immonchen... hum !

Accidenti !... l'incommen...

MATHIEU *(freddamente)*. L'incommensurabilità.

PINGLET E ANGELICA        *(stupefatti)*. Oh ! complimenti !

*Pinglet gli stringe la mano.*

MATHIEU                    Non balbetto mai per gli altri !...

#### SCENA QUINDICESIMA

VITTORIA                    *(entrando)*. Signora, ci sono delle signorine appena scese dal tram che chiedono...

MATHIEU                    *(risalendo fino alla porta)*. Sono loro !... Ah ! è per me !... Fatele salire !...

VITTORIA                    *(uscendo)*. Bene, signore !...

MATHIEU                    *(con aria trionfante, a Pinglet e a sua moglie)*. Ah ! ah ! ah ! ah ! è la sorpresa !... E' la sorpresa !

PINGLET E ANGELICA        Eh ?

MATHIEU                    Voi conoscete le mie figliole ?

PINGLET                    No !

MATHIEU                    Quando siete venuto, questa estate, vivevo solo, perché da quando ho perduto la povera signora Mathieu... oh ! sono già otto anni !...

PINGLET                    Ah !... E allora !...

MATHIEU                    ... Le mie figliole sono cresciute in convento. Ma ora le hanno mandate a casa perché in convento c'erano molte ragazze con gli orecchi...

ANGELICA                    E allora ?

MATHIEU                    Allora, appena uscite... ho pensato : i Pinglet non le conoscono, le ragazze... gli farò una sorpresa: condurrò le ragazze da loro.

PINGLET E ANGELICA        Eh ?

MATHIEU                    Io sono avanti per annunciarle !...

ANGELICA                    Come ?... E' questa la sorpresa ?...

MATHIEU                    *(gongolante)*. Ma si ! si !

PINGLET                    Ma allora... questi bauli !

MATHIEU                    Sì, sono i bauli delle mie figliole !...

PINGLET E ANGELICA        *(sbalorditi)*. Ah ! benissimo ! davvero !

*Rumore di voci.*

MATHIEU                    Eh ! Eccole qua !... Avanti ! Avanti !... Entrate !...

*Compaiono le ragazze.*

PINGLET                    Eh ! Sono quattro ! ?

ANGELICA                    Se è questa, per lui, la sorpresa !

MATHIEU                    Sì !... Vi ho parlato spesso dei miei amici Pin... hum...

SIGNORINE MATHIEU        *(in coro)*. ... glet !...

MATHIEU                    Sì !... Sono questi !... Abbracciateli.

SIGNORINE MATHIEU        *(in coro)*. Ah ! signor Pinglet !... signora Pinglet !...

PINGLET E ANGELICA        *(difendendosi dalle piccine)*. Sì ! bene ! piacere ! ma...

ANGELICA                    Ma è un'invasione !... è un'invasione !...

ANGELICA                    Non sapevamo che aveste tante figlie.

PINGLET                    E cosa ne volete fare ? Le portate oggi in un altro convento ?

MATHIEU                    No !... Aspetterò che gli orecchioni se ne vadano...

PINGLET                    Ma dove le mettete a dormire ?

MATHIEU                    Ma qui !

ANGELICA                    Eh !

PINGLET                    Qui !... Ah ! no !... ah ! no, perbacco !

MATHIEU                    Come ! Mi avete detto voi stesso...

PINGLET *(andando da Mathieu)*. Eh ! vi ho detto... vi ho detto... di fermarvi a casa mia !... Ma insomma !... sono cosae che si dicono... che si dicono... che si dicono per educazione !

ANGELICA Eh ! ma la colpa è tua ! Se non ti fossi lasciato andare con gli inviti !...

PINGLET Io mi sono lasciato andare ?... Ah ! si ! ah ! questa è buona ! Sei tu invece che mi hai detto : non possiamo fare altrimenti ! Abbiamo passato quindici giorni da lui !... dobbiamo invitarlo.

ANGELICA *(toccando leggermente Mathieu)*. Te l'ho detto, ma pensavo che non avrebbe accettato !

PINGLET E allora ! è colpa mia se ha accettato !

ANGELICA Sì, è colpa tua !... Se ti fossi accontentato di invitarlo una volta, tanto per dire... le maniere erano salve e lui non sarebbe venuto. Ma no ! Ci hai messo un'insistenza !... E lo ripetevi ! e lo ripetevi ! Naturalmente, questo povero ragazzo... Si è sentito in obbligo...

PINGLET Ecco, lo difendi ! *(A Mathieu)*. Mi sarei stupito che la colpa non fosse mia !...

MATHIEU *(alzandosi, sbalordito, con rassegnazione)*. Sì !... Allora, se ho ben capito, bisogna che ce ne andiamo ?

PINGLET Naturalmente, visto che non c'è posto per ospitarvi tutti !

MATHIEU Sì !... Va bene ! andiamocene, bambine mie !... Ringraziate il signore e la signora Pinglet della buona accoglienza.

SIGNORINE MATHIEU *(stringendo loro le mani)*. Grazie, signore ! Grazie, signora !

PINGLET Non è il caso, non ne parliamo neanche !... *(Alla signora Pinglet)* Angelica, vedi un po' se i facchini sono ancora in cucina e pregali di venire a riprendere i bauli .

ANGELICA Sì ! vado !

*Risale verso il fondo*

#### SCENA SEDICESIMA

MARCELLA *(entrando da destra)*. Oh ! cosa sono tutti questi bauli ?

ANGELICA Venite, carissima ! Sto appunto andando a dire che vengano a portarseli via !

*Esce.*

MATHIEU *(scorge Marcella e va a salutarla)*. Signora !...

PINGLET *(vivacemente, presentando i Mathieu)*. Carissima... il signore Mathieu, mio ottimo amico, del quale vi ho spesso parlato, e la sua prole... *(A Mathieu)* La signora Paillardin. *(Sottovoce a Marcella)* Ho trovato quel che cerchiamo ! Siete sempre decisa ?

MARCELLA Sempre !

PINGLET Bene, aspettatemi stasera alle otto all'angolo dell'avenue du Bois e della Rue de la Pompe, in una carrozza con le tendine abbassate.

MATHIEU *(a Pinglet)*. E allora noi dove possiamo alloggiare ?

PINGLET Sono subito da voi.

MATHIEU *(a parte)*. Se almeno avessi l'indirizzo di un albergo...

MARCELLA *(sottovoce a Pinglet)*. E dove andiamo ?

PINGLET Hotel del Libero Scambio, Rue de Provence 220 !

MATHIEU *(che ha sentitola frase e crede che si riferisca a lui)*. Grazie !... *(Prende l'appunto)* Hotel del Libero Scambio, rue de Provence 220. *(A Pinglet)* Bene ! Arrivederci !

*Entra la signora Pinglet.*

SIGNORINE MATHIEU Arrivederci, signore ! Arrivederci, signora !

ANGELICA Signorine !...

MARCELLA Signore !...

MATHIEU *(a Pinglet)*. A presto, e grazie !... Allora ci andiamo, eh ?

PINGLET E dove ?

MATHIEU All'hotel !...

PINGLET Ah !... Benissimo ; andateci !

ANGELICA Arrivederci !

*I Mathieu e la signora Pinglet escono.*

## SCENA DICIASSETTESIMA

PINGLET Ah! Marcella, se sapeste come sono felice!...

MARCELLA Su, su, fate la persona seria

PINGLET Ditemi, vostro marito è partito?

MARCELLA Sì!... Ed è molto se mi ha salutato. Perciò!...

*Gesto di minaccia.*

PINGLET Sì!... e con me!...

MARCELLA Con voi!

PINGLET Ah! Come sono felice! Come sono felice! Ascoltate, Marcella, mia moglie stasera è fuori a cena, vostro marito è partito... volete che ceniamo assieme al ristorante?

MARCELLA Vendetta completa. Allora!... Va bene con molto piacere!

PINGLET Bene, andate a prepararvi!... Fra mezz'ora all'angolo di rue la Pompe e dell'avenue du Bois.

MARCELLA D'accordo!

*Falsa uscita.*

## SCENA DICIOTTESIMA

ANGELICA *(entrando, seguita da Vittoria)*. Ve ne andate, cara?

MARCELLA Sì! Ho un po' di mal di testa!

ANGELICA Oh, curatevi bene! *(A Vittoria)* Ecco, mettete là, Vittoria.

*Marcella è uscita.*

PINGLET *(sullo sgabello)*. Cos'è questa roba?...

ANGELICA La cena per voi!... Siccome Vittoria deve accompagnare Massimo allo Stanislas...

PINGLET La mia cena?

ANGELICA Sì!... Andate, Vittoria!

*Vittoria esce*

PINGLET *(alzandosi, con molta naturalezza)*. Ma no! Ci ho pensato, non mi va di mangiare qui!... Tu vai da tua sorella, io sono solo... mi concedo un pranzetto al ristorante!...

ANGELICA Al ristorante?... Non ammetto che andiate a mangiare al ristorante!

PINGLET Che male c'è?

ANGELICA C'è che siete sposato!... e quando si è sposati non si va al ristorante senza la moglie!... Il giorno in cui andrete al ristorante, ci andrete con me!

PINGLET *(infuriato)*. Ah! questo è troppo!... Oh! Insomma! Quando la finirai di tenermi sotto tutela!...

ANGELICA Cosa dite?

PINGLET Dico che ne ho abbastanza!... e che tu lo voglia o no, stasera andrò al ristorante.

ANGELICA No, non ci andrai!

PINGLET Sì, ci andrò!

ANGELICA No, non ci andrai!

PINGLET Sì!

ANGELICA Ah, sì? Ti faccio vedere io come ci andrai!

*Toglie la chiave dalla porta di destra.*

PINGLET *(cercando di riprendergliela)*. Vuoi..., vuoi...

ANGELICA *(respingendolo a colpi di schiena)*. E tu, vuoi lasciarmi o no?

PINGLET Vuoi rendermi la chiave!... Vuoi rendermi la chiave!

ANGELICA No!...

PINGLET Sì!



ANGELICA           *(schiaffeggiandolo)*. Toh!

PINGLET           *(cadendo a sedere, con una mano sul viso)*. Oh! oh!... *(Si alza e scuote la porta)*. Vuoi... vuoi!...

ANGELICA           *(dall'esterno)*. Arrivederci, signor Pinglet!... A domani!

PINGLET           *(entra nella camera della signora Pinglet e ritorna)*. Oh! che peste!... *(Pantomima)*. Ha tirato il chiavistello!

*Attacca una scala di corda alla finestra, alla sbarra del davanzale, e scende precipitosamente.*

SIPARIO

## ATTO SECONDO

All'Hotel del Libero scambio. La scena è divisa in tre parti. La parte di sinistra è costituita da una camera il cui interno è visibile al pubblico. A sinistra, in primo piano, contro il muro, un tavolino rotondo coperto da un tappeto scolorito; in secondo piano, una porta che immette nello spogliatoio; in terzo piano, a "pan coupé", un caminetto; in fondo, di fronte al pubblico, un letto con trapunta e cortine di Persia a fiori, montate su un anello di mogano fissato al soffitto. A destra, in primo piano, porta che immette nel pianerottolo; questa porta si apre all'interno della camera, verso il fondo; in mezzo alla camera, verso il proscenio, una sedia impagliata; il mobilio è quello di un albergo di quart'ordine; sulle pareti, carta da parato a fiorami azzurri, di cattivo gusto e sporca; sul caminetto, una pendola di zinco con un globo; a destra e a sinistra due candelabri con le rispettive candele e due vasi di porcellana dipinta, con fiori artificiali e piume; sulla trapunta del letto, una sovracoperta a uncinetto; vicino alla testata un comodino, con una caraffa, un bicchiere e una zuccheriera: Il pianerottolo occupa la seconda parte della scena, ossia la parte centrale; in primo piano, a sinistra, la porta summenzionata che immette nella camera di sinistra e, sopra, dipinto sul muro, il numero 10; in secondo piano, sul dietro e in fondo, di fronte al pubblico, scala praticabile proveniente dal basso, da sinistra a destra, che continua a salire da sinistra a destra; all'altezza del terzo scalino, porta che immette in una camera, di fronte al pubblico, sormontata dal numero 9; la scala che gira a destra, a partire da questo punto, si perde nel soffitto a destra, in modo che la rampa sia interamente visibile al pubblico; a destra, in primo piano, attaccato al muro che separa il pianerottolo dalla camera di destra, un casellario con chiodi a uncino numerati, a cui sono sospese delle chiavi; sotto di esso, un tavolino con cassetti, sopra, candelieri di rame, di cui uno è acceso; davanti al tavolino una sedia impagliata; oltre il tavolino, nel senso della profondità, porta che immette nella camera di destra, sormontata dal numero 11; la porta si apre all'interno della camera, verso il fondo. La terza parte della scena è costituita da una grande stanza, una specie di dormitorio. A sinistra, tra la porta e il proscenio, un letto di ferro addossato alla parete per il suo lato più lungo; sopra il letto, un piccolo specchio. A destra in primo piano, prospicienti ad esso, altri due letti di ferro disposti parallelamente alla ribalta e con la testata contro il muro; davanti al primo, una sedia; in secondo piano, oltre il secondo letto, porta che immette in uno spogliatoio; in terzo piano, a "pan coupé", una finestra e prima di essa un quarto letto di ferro addossato, per lungo, al muro. In fondo a destra, di fronte al pubblico, porta che immette in uno spogliatoio e che si apre all'interno dello spogliatoio stesso; fra il letto e la porta, una sedia; in fondo, a sinistra, un grande letto di legno con cortine bianche sostenute da un anello come nella camera di sinistra; dietro la testata del letto, disposto lungo la parete di destra, una sedia; un attaccapanni è applicato al muro in corrispondenza della testata del letto, col tavolino da notte davanti; tavolino rotondo con tappeto in mezzo alla scena, fra il letto di sinistra e quelli di destra; carta da pareti grigia alle pareti e sul soffitto. I tre compartimenti possono essere di diversa ampiezza, secondo lo spazio disponibile. Le porte di sinistra e di destra, sul pianerottolo, sono munite di serrature vere, che si aprono e chiudono a chiave; quella di sinistra ha in più un chiavistello all'interno della camera di sinistra. Sono le otto e mezza di sera: All'alzarsi del sipario, le camere di destra e di sinistra sono al buio. Soltanto il pianerottolo è illuminato da due becchi a gas che si trovano fra la scala e le porte di sinistra e di destra.

### SCENA PRIMA

BASTIANO (seduto davanti al tavolino di destra). Là!... Una candela più una candela fanno quattro candele!...Sembra una sciocchezza...Bene, in quindici anni - perché sono ormai quindici anni che sono all'Hotel del Libero Scambio - ah! ne ho viste!...ah! se ne ho viste! In quindici anni, soltanto con questo piccolo raddoppio, la bugia mi ha procurato più di seimila franchi!... Ah! perdinci, qui la cresta si fa sul serio!

BOULOT (scendendo dalle scale a precipizio, tutto affannato). Oh! Dio mio! Oh! Dio mio!...

BASTIANO Eh! Ma cos'avete, signor Boulot? Siete tutto sconvolto!

BOULOT Ah! Signor Bastiano, se sapeste quel che ho visto! Eppure non è colpa mia; io ho bussato, come mi avete detto voi!

BASTIANO (alzandosi). Bene, e allora! Che c'è?

BOULOT Il 32 aveva suonato, signor Bastiano. Ho bussato alla porta. Ho sentito rispondere: Avanti!... Sono entrato... c'era una signora tutta nuda!

BASTIANO (tranquillo). Bene, e dopo?

BOULOT (smarrito). Eh! Beh, vi dico: una signora tutta nuda!...Signor Bastiano, ma nuda nudissima!

BASTIANO Eh! Sì, ho capito!

BOULOT E lei mi dice: Cameriere, portatemi le carte da gioco!...Cosa avreste fatto al mio posto?

BASTIANO Beh! Le avrei portato le carte da gioco

BOULOT E lei nuda?

BASTIANO Ma sì, diamine!

BOULOT E vi sembra naturale?

BASTIANO Una donna nuda? Si capisce!

BOULOT Ah! com'è diversa dalla provincia la vita a Parigi!...

BASTIANO Boulot, amico mio, qui vi dovete sprovincializzare! Del resto sono sicuro che dopo quindici giorni di servizio in questo albergo sarete corazzato! Affronterete la vita come me, con indifferenza e disprezzo. (Riprende a tagliare le candele) Nel frattempo, visto che siete qui, fatemi il favore di andare a bussare al 9.

BOULOT Al 9?... Bene, signor Bastiano!... anche lì non devo preoccuparmi per come si presenterà la signora?

BASTIANO Oh! non è una donna, è un assistente! È Chervet, fa l'assistente supplente al liceo Fontanes. Ho appena ricevuto un biglietto dal padrone, che è del parere che Chervet non paga da un po' troppo tempo, e mi ordina di mandarlo via tenendo però il suo baule... Andate e buttatelo fuori!...

BOULOT Io?

BASTIANO Ma sì! Certo!

BOULOT Il signor Chervet; ma è quel tipo che s'arrabbia sempre!... e che dice che vuole farvi saltare le cervella!...

BASTIANO Eh! Sono solo parole!

BOULOT Sì, ma se le fa saltare a me?

BASTIANO Me lo verrete a dire!... Andate Boulot!...

BOULOT Bene, signor Bastiano. (*Davanti al 9*) Ah! queste corvées mi piacciono poco...

*Bussa timidamente*

CHERVET (*con voce forte*). Avanti!

BOULOT Preferirei tornare dalla signora di sopra.

*Uscita*

## SCENA SECONDA

BASTIANO (*alzandosi*). Povero ragazzo!... Quando avrà come me quindici anni d'albergo dietro le spalle, sarà un po' più corazzato! (*Scampanellata*) Ecco! Altre coppie clandestine, di sicuro!

ERNESTO (*sottobraccio alla signora*). Cameriere!

BASTIANO (*garbatissimo*). Eccomi, signore!... Il signore e la signora desiderano?

ERNESTO Cameriere, avete?

BASTIANO Senz'altro, signore!... l'abbiamo: (*Con voce melliflua*) So quel che ci vuole per il signore: un piccolo nido delizioso dove la gentile signora si troverà benissimo... È molto carina, signore, molto carina!... Il signore ha molto buon gusto!...

ERNESTO Non vi ho chiesto nulla, cameriere!

BASTIANO (*garbatissimo*). Sì, sì, capisco. Io ho già indovinato i desideri del signore! Il signore può vantarsi di avere fortuna, abbiamo per l'appunto il 22 che è vacante:

ERNESTO Il 22... hum! Le due cocotte!

BASTIANO Ah! Ma signore, qui si è accettati anche con una!

SIGNORA Eh!

ERNESTO Con una!... (*Drammatico*) Ehi, cameriere!... cri credete che sia, la signora?... La signora appartiene all'alta società, all'alta società, perdiana!

BASTIANO Ma... è quel che stavo per dire, signore!... qui si è accettati anche con una... donna dell'alta società.

ERNESTO E poi... (*con sufficienza*) dovrete conoscere anche me!

BASTIANO Voi?

ERNESTO Ernesto! Il bell'Ernesto! Tutti conoscono il bell'Ernesto! Il grande primattore di Montmartre, Batignolles e Belleville!...

BASTIANO Come! Signore! Voi siete il bell'Ernesto? Quante belle donne qui mi hanno parlato di voi...

ERNESTO Ah! vi hanno... (*Pavoneggiandosi*) Avete sentito, signora! (*Sottovoce a Bastiano*) È una duchessa, sapete, è una duchessa!

BASTIANO Ah!... complimenti... Ma allora, a maggior ragione, vi consiglio il 22... Al 22 la principessa ereditaria di Polonia è venuta a fare il viaggio di nozze... col primo ciambellano. (*Alla signora*) Sarete nel vostro ambiente, signora!

ERNESTO Sì. Sì! (*a parte, a Bastiano*) Sentite... tutto ciò è molto bello, ma dev'essere carissimo il vostro 22... l'appartamento di una principessa di Polonia...

BASTIANO (*con molta naturalezza*). Oh! che ve ne importa?

ERNESTO Come, che me ne importa?... Sono io che pago, sapete?

BASTIANO (*stupito*). Ah! Ah!

ERNESTO Ma, perdinci!... (*Rumore di voci*) È questo cos'è?

BASTIANO Niente! Un cliente che viene sbattuto fuori...

BOULOT *(irrompendo da sinistra, a Bastiano)*. Oh! sì, sì ve lo dicevo io che mi avrebbe fatto saltare le cervella!... Ve lo dicevo io!... Non vuole andarsene se non gli rendiamo il baule!

BASTIANO Non vuole andarsene! Lo vedremo! *(Chiamando)* Chervet! Chervet! Vieni un po' qui!...

CHERVET *(comparendo sul vano della porta)*. E allora? Cosa c'è

BASTIANO La vedi la scala?... Bene, fammi il piacere di scendere e di sloggiare in fretta!

CHERVET Me ne vado soltanto se mi rendete il baule!

BASTIANO Ti rendiamo il baule se paghi!

CHERVET Ah! è così... Va bene, sentirete parlare di me! Ho molti amici al commissariato, io! E andrò a protestare: Vedremo se farete tanto i furbi quando la polizia sbarcherà qui!

ERNESTO E LA SIGNORA La polizia!

CHERVET Precisamente! E dirò quel che succede qui dentro. *(A Ernesto)* Capitano certe cose, signore, dovrete vedere!

ERNESTO E LA SIGNORA Eh!

BASTIANO Ehi, voi, sentite un po' avete finito?

CHERVET Non parlo con voi!... discorro col signore! *(Saluta Ernesto)* E che albergo, signore! Una vecchia baracca che scricchiola da tutte le parti!... con le cimici!...

BASTIANO Non è vero! Mettiamo la polvere tutti i giorni...

CHERVET Ah! la tua polvere!... asfissia i clienti e fortifica le cimici!... E così, camere inabitabili, infestate dagli spiriti!

ERNESTO E LA SIGNORA Dagli spiriti!

BASTIANO Volete stare zitto? Volete stare zitto?

CHERVET In quella stanza *(indica la stanza di destra)* ci sono gli spiriti, e tutte le notti vengono fuori, fanno fracasso, rompono tutto, rovesciano tutto!... al punto che l'hanno adibita a dormitorio per i camerieri e i camerieri non ci vogliono più rimanere!

SIGNORA Che orrore!

BASTIANO Ma non è vero!

CHERVET Andiamo, andiamo!... Siete stati costretti perfino a chiedere una perizia!... Non vorrete sostenere il contrario?...

ERNESTO Ma dove siamo capitati!... Cameriere, disponete pure del 22.

*Torna verso il fondo.*

BASTIANO *(seguendolo)*. Come! Il signore se ne va?

ERNESTO Ah! sì, certo!... *(Alla signora)* Andiamo, venite, venite, duchessa!

*Esce preceduto dalla signora*

BASTIANO Ma signore... *(A Chervet)* Vedi cosa combini?...

CHERVET Certamente! Se ne vanno, mi fa molto piacere!... Se ne vanno e io faccio come loro! *(A Bastiano)* E sentirete parlare di me, vi dico!... *(A Boulot)* Sentirete parlare di me.

*Esce.*

### SCENA TERZA

BASTIANO *(A Chervet, che è scomparso)*. Sì! Buon viaggio, vecchio mio! Vai pure da un'altra parte, a farti buttar fuori!

BOULOT Intanto ci ha portato via due clienti!

BASTIANO *(sedendosi)*. E va bene, se ne vadano, i clienti! Mi danno la nausea! Figurati, per un guitto come lui! *(Alzandosi)* Però, fa lo stesso, ero curioso di vedere in che modo un grande primattore di Montmartre, Belleville e Batignolles fa la corte a una duchessa!

BOULOT Di vedere? Non potevate mica vedere!

BASTIANO E perché?

BOULOT *(con aria da idiota)*: Perché non vi avrebbero invitato!

BASTIANO Ma dici sul serio? *(Dandogli un buffetto sulla guancia)* Stupidino! Lo so anch'io che non mi avrebbero invitato! Ma io li avrei visti lo stesso!

BOULOT E come?

BASTIANO Come? *(Alzando le spalle)* È proprio un novizio! *(Mostrando un succhiello)* E questo, allora, a che serve?

BOULOT Un succhiello? Serve a fare dei buchi!

BASTIANO Esatto!... Quando una persona mi interessa... (*Fa ruotare il succhiello*) Mi costruisco un altro occhio!  
BOULOT No!  
BASTIANO Proprio così! In questo modo le più belle donne di Parigi io le ho avute... sott'occhio! (*Scampanellata*) Questo cos'è  
PAILLARDIN (*sulla scala*). Il cameriere! Dov'è il cameriere!

#### SCENA QUARTA

BASTIANO (*garbatissimo*). Eccomi, signore!... Il signore aspetta qualcuno?... Ho già visto quel che ci vuole per il signore! Un piccolo nido delizioso dove la sua gentile signora si troverà benissimo!  
PAILLARDIN (*con una borsa in mano*). No, grazie! Non aspetto nessuno! Sono il signor Paillardin, il perito designato dal Tribunale.  
BASTIANO Ah! benissimo, signore!... per la camera stregata!... Ah! signora, è una vera opera di magia!... (*Suono di campanello*) Ecco!... Boulot, hanno suonato di sopra! Su, andate a vedere!... Sì, signore, tutte le notti è un baccano spaventoso! I muri si crepano, i mobili scricchiolano!...  
PAILLARDIN Sì! Sì! Va bene! Dal momento che vengo qui per constatare, non ho bisogno di spiegazioni. Constaterò benissimo da me. Vediamo un po', dov'è questa camera?  
BASTIANO (*indicando a destra*). Questa, signore: Se il signore mi vuole permettere di accendere una candela!  
*Ne accende una.*  
PAILLARDIN Va bene, vediamo questa camera stregata:  
*Entrano entrambi a destra.*  
BASTIANO Ecco, signore: Preferisco che ci rimaniate voi a passare la notte, invece di me!  
PAILLARDIN (*ridendo*). Ah! beh, se sono tutti qui i pericoli che devo correre, non rischio gran che. (*girando attorno al tavolino rotondo*) Però! Ha un aspetto quieto per una camera dove gli spiriti vengono a fare le capriole!  
BASTIANO A quest'ora è quieta!  
PAILLARDIN Già! E l'ora in cui gli spiriti sono fuori!  
BASTIANO Ma a mezzanotte, quando tutto è spento, fanno una baraonda!  
PAILLARDIN (*ironico*). Sì! noi li chiamiamo spiriti fracassoni!  
BASTIANO Il signor perito ha voglia di scherzare! Ma il signor perito vedrà!  
*Si sente cantare in alto*  
PAILLARDIN Dite un po', pare che si faccia rumore lassù!... Non saranno già gli spiriti per caso?  
BASTIANO Oh! no, signore... sono dei commessi dei magazzini Printemps che son lì con le loro commesse! Non sempre sono ragionevoli! Sono giovani! Vado a farli tacere.  
PAILLARDIN (*posando al borsa*). Andate! Andate! (*Aprondo la borsa*) Dunque... i sigari! Le spazzole!  
*Estrae le sue cose dalla borsa*  
BASTIANO (*sul fondo, gridando*). Sentite un po'! non è ora di finirla, là in alto?  
VOCE Uffa!  
BASTIANO Uffa?... Aspetta un po'!... Ora salgo!...  
PINGLET (*comparendo*). Scusate, cameriere!  
BASTIANO Un momento, signore! Un momento e sono da voi!  
*Scompare.*

#### SCENA QUINTA

PINGLET (*con un enorme sigaro in bocca, porta la borsa di Marcella*). Un momento! Sarà da noi fra un momento!... Ah! ho l'impressione che siamo capitati in un albergo davvero tranquillo!...  
MARCELLA (*guardandosi attorno*). Ma è orribile questo albergo!... dove l'avete scovato?  
PINGLET In un albergo elegante, si corre il rischio di essere riconosciuti, mentre qui, dovremmo avere una bella disdetta per incontrare gente che conosciamo!...  
MARCELLA È vero!...  
PAILLARDIN (*starnutando*). Eccìù!

PINGLET (in tono di canzonatura). Salute!  
PAILLARDIN (togliendosi il cappello). Grazie!  
PINGLET Prego! (A Marcella teneramente). E poi, cosa importa l'albergo... questo mi sembra bello, perché mi riunisce a voi!... (Cambiando tono) Accidenti! Che odor di gabinetto c'è qui dentro!...

*Paillardin entra nello spogliatoio di fondo. Buio.*

BASTIANO Eccomi agli ordini del signore!... (Garbatissimo) Ho già visto quel che ci vuole per il signore: un piccolo nido delizioso dove la gentile signora si troverà benissimo!... È molto carina, signore, molto carina.  
PINGLET Cameriere! Cosa sono queste confidenze? Prima di tutto la signora è mia moglie!  
BASTIANO (con sicurezza). No!  
PINGLET Sì!  
BASTIANO No!  
PINGLET Sì!  
BASTIANO No! È il signore, ho notato, che porta la borsa.  
PINGLET (A voce alta) Sentite, avete camere su questo piano?  
BASTIANO (indicando a sinistra). Sì, signore! Il 10... È in questa camera che la principessa ereditaria di Polonia è venuta a fare il viaggio di nozze col primo ciambellano!  
PINGLET Oh! benissimo!... (A Marcella) Come vedete, ricevono gente molto per bene.  
BASTIANO (con un candeliere acceso in mano). Ecco, signore! Vi troverete come meglio non è possibile!... (Entrano a sinistra) La camera è confortevole!... C'è anche lo spogliatoio annesso... cosa molto apprezzabile!  
PINGLET Va benissimo!... Prendo questa camera!...  
BASTIANO Bene, signore!

*Accende le candele dei candelabri*

PINGLET (dimenticando la presenza di Bastiano). Marcella!  
MARCELLA (animatamente e sottovoce). Zitto! Il cameriere!  
PINGLET Sì!... (Disagio dei tre personaggi) Bene, cameriere, prendo la camera!...  
BASTIANO Ecco fatto! Buonasera, signori!...  
PINGLET Buonasera, cameriere!

*Bastiano esce*

PINGLET (A Marcella, cercando di prenderla fra le braccia). Marcella!  
BASTIANO (rientrando rapidamente) Questa è la chiave, signore!... Auguri, signore...

*Torna sul pianerottolo*

BASTIANO (A Paillardin). Il signore esce?  
PAILLARDIN (dando il candeliere a Bastiano). Sì! È troppo presto per andare a letto!... Vado al caffè vicino a bere una birra... Tornerò fra mezz'ora:

*Torna verso il fondo*

BASTIANO Bene, signore. Il signore troverà il candeliere al suo posto!

*Paillardin esce, mentre Bastiano sale al piano superiore.*

## SCENA SESTA

PINGLET (sempre col sigaro in bocca). Marcella!

*La prende tra le braccia.*

MARCELLA (un po' inquieta) Pinglet!

PINGLET (rimproverandola). Ah! non Pinglet!... Ormai non sono più Pinglet per voi... Chiamatemi Benedetto.

MARCELLA Come volete... Benedetto!

*La donna si libera.*

PINGLET (seguendola). Sì, Benedetto!... Ah! Marcella, l'ora della vendetta è suonata!... Marcella, fra le mie braccia!...

*Vuole afferrarla.*

MARCELLA Badate! Mi scottate col sigaro!

PINGLET Sì, aspettate! (*Vuole abbracciarla tenendo il sigaro in bocca*) Marcella, ti adoro!

MARCELLA (*respingendolo*). Ma state attento! Mi fate inghiottire il fumo!

*Indietreggia*

PINGLET Oh! scusate!

MARCELLA Non potete buttarlo via, il sigaro?

PINGLET Me l'han fatto pagare quaranta soldi, volevo fumarlo fino alla fine!

MARCELLA (*un po' risentita*). Ah! allora!...

PINGLET (*dirigendosi al caminetto*). Ma non fa niente! In amore, io non bado a spese! (*Ritornando da Marcella*) E voi siete tanto bella!

MARCELLA E il mio vestito, eh! Come vi sembra?

PINGLET Voi state bene con tutti i vestiti, e senza vestiti ancora meglio!

MARCELLA Oh! oh! Pinglet!... Ecco, guardate, me l'hanno portato proprio ieri sera dalla sartoria... Lo metto la prima volta per voi!

PINGLET (*Con passione*) Marcella, io vedo solo te! Non vedo il tuo vestito!... Per me tu non hai vestito! Ti voglio! Ti voglio!

*Si getta su di lei.*

MARCELLA Ah! mio Dio!... che cosa vi prende, Pinglet!... Signor Benedetto, vi prego!

PINGLET (*prendendola fra le braccia*). Ti dico che ti voglio! Ti dico che ti voglio!

MARCELLA (*sciogliendosi*). Ma che avete?... Non vi ho mai visto così... Su, andiamo! Pinglet! Signor Benedetto... Lo champagne vi ha dato alla testa!...

PINGLET Ah! Non lo so che cosa mi dà alla testa!... Ah! e mia moglie dice che non posso fumare, che non posso bere vino! Che mi fanno male!... Ecco, guarda che male mi fanno!... Ti voglio! Ti voglio!... (*Si siede tenendo Marcella fra le braccia; la sedia si rompe*). Oh! mamma mia!... Oh! com'è stupido tutto questo!... com'è stupido!...

MARCELLA (*scoppiando a ridere*). Ah! ah! come siete buffo!

MARCELLA (*ridendo*). Non vi sarete fatto male, almeno!

PINGLET Io?... Ma per niente!... L'ho fatto apposta!... (*Rialzandosi*) Ah! che stupida sedia! (*Scaraventa la sedia sul pianerottolo*) Toh! Piglia! (*A parte*) (*Vuole riprendere Marcella fra le braccia*) Marcella!

MARCELLA (*respingendolo leggermente*) Ah! se aveste potuto vedervi!...

PINGLET (*contrariatissimo*). Vi prego, Marcella, non ridete così! (*tenendo Marcella fra le braccia*). Ah! mia cara Marcella!

BOULOT (*sul pianerottolo, scorgendo la sedia a pezzi*). Toh! La sedia del 10... Chi l'ha portata qui? (*Entra da Pinglet canticchiando, sorpreso*) Oh!

MARCELLA E PINGLET (*separandosi*). Oh!

BOULOT (*confuso*). Signore!... Chiedo scusa! Non sapevo che la camera fosse occupata!... Riportavo la sedia!...

PINGLET (*furioso*). Ah! no! Ah! no! L'ho già vista anche troppo... e anche voi! Portatela via, la sedia, portatela via!

BOULOT (*indietreggiando*). Ma, signore, fa parte della camera!...

PINGLET Sì, va bene, portatela via! portatela via! Andate fuori! (*Lo spinge sul pianerottolo*) Oh!

BOULOT (*sul pianerottolo*). È graziosa la donna!... e io sono curioso!... E poi, perché no?... Il succhiello!... Ma sì!

*Se ne impadronisce.*

BASTIANO (*al piano superiore*) Boulot! Boulot!

BOULOT Eccomi! Eccomi!

*Ripone il succhiello e scompare.*

PINGLET (*inquieto*). Ah! Dio mio! Ma cosa mi capita!

MARCELLA Che avete?

PINGLET Non lo so! Un sudore freddo che mi sale alla testa!... Deve essere l'emozione!... Non è niente! (*Con passione, prendendola fra le braccia*) Ah! Marcella! Eccoci qua soli, a tu per tu! Ah, se poteste vedere quel che accade in me! Sento che il mio cuore, il mio cuore... Ah! Dio mio!... Ma gira, il mio cuore!

MARCELLA (*inquietata*). Ma come siete pallido! Pinglet! Benedetto! Amico mio!

PINGLET Ah! mi sento male!... Ah! mi sento male!

MARCELLA (*spaventata*). Sedetevi, amico mio, sedetevi!

PINGLET (*guardandosi attorno*). Ma dove?... La sedia non c'è più!

MARCELLA (*indicando*). Là, sul tavolo!

PINGLET *(sedendosi sul tavolino rotondo)*. Oh! Marcella!... Credetemi, sono desolato per questo contrattempo, che, che... Ma passerà!... Ohimè!... Ohimè!...

MARCELLA Aspettate, vi porto un po' d'acqua.  
*Va a preparare acqua zuccherata.*

PINGLET *(comico, disperato)*. È chiaro! È il sigaro! L'avevo detto io! Il sigaro... non c'è niente da fare!... E poi lo champagne... ohimè! Ohimè!

*Si alza.*

MARCELLA *(girando lo zucchero nel bicchiere)*. Mio povero amico!

PINGLET *(bevendo, smarrito)*. Ah! mio Dio! E mia moglie che non è qui!

MARCELLA *(togliendogli il bicchiere dalle mani)*. Ma restate seduto!

PINGLET No! Non posso! Devo camminare, se no sento che me ne vado!

MARCELLA Toglietevi la giacca!

PINGLET *(spogliandosi)*. Sì, sì!... Ohimè!...

MARCELLA Andiamo, su, reagite!

PINGLET *(con disperazione)*. Ah! Marcella, qualcosa mi dice che morirò qui!...

MARCELLA *(spaventata)*. Ah! no! Non farete una cosa del genere!...

*Inzuppa il fazzoletto e gli bagna le tempie.*

BOULOT *(ricompare e riprende il succhiello)*. Dopo tutto... Anche Bastiano lo fa!... *(Tastando il muro)* Vediamo un po'! dove po'! dove posso fare il buco? Ah! qui mi sembra il posto giusto!

*Incomincia a girare.*

PINGLET *(addossato alla parete)*. Oh! grazie. Siete molto buona!

MARCELLA Va meglio?

PINGLET Oh! Mica tanto.

BOULOT Toh! Entra facilmente. Sì! è chiaro che non sono sulla pietra

PINGLET *(sgomento)* Eh! Ma... Eh! Ma che sarà?

MARCELLA Che avete?

PINGLET Non so... un formicolio sotto le reni!

MARCELLA Buon Segno! E' il sangue che scende dal cervello

PINGLET *(lanciando un grido)* Ah!

MARCELLA Che c'è?

PINGLET *(allontanandosi dal muro)* Ohimè! Ohimè!...

BOULOT *(ritirando il succhiello)* Fatto!

PINGLET Ohimè! Ohimè!...

MARCELLA Ma che avete?

PINGLET Non so! Ho sentito un dolore lacinante, come se qualcuno mi avesse perforato....

MARCELLA Cosa?

PINGLET *(girando attorno al tavolo)* ....l'interno!

BOULOT Toh! È rosso!... dev'essere il mattone bagnato!...

MARCELLA Forse dovremmo chiamare un medico

PINGLET No, vorrei soltanto un po' d'aria.... *(facendo vento col cappellino di Marcella)* e una tisana!

BOULOT *(guarda ginocchioni il foro praticato)* Vediamo un po'!

PINGLET *(aprendo per chiamare)* Dov'è il cameriere? *(finisce sulla schiena di Boulot, messo per traverso)* Beh! Cosa fate lì voi?

BOULOT *(a parte)* Oh! *(rialzandosi)* Credevo che il signore avesse chiamato, e allora stavo qui, per ascoltare!

PINGLET *(con voce spenta)* Cameriere! Un balcone! Una terrazza!... voglio prendere un po' d'aria

BOULOT Di sopra signore. In fondo al corridoio a destra

PINGLET Bene

MARCELLA *(nel vano della porta, a Boulot)* Ah! Portate una borsa d'acqua calda per il signore!

PINGLET Sì benissimo, una borsa! *(salendo le scale)* Voi mi aspettate, non è vero?



MARCELLA Sì!  
PINGLET (*scomparendo*) Ah! Come mi sento male!

#### SCENA SETTIMA

MARCELLA (*fra sé e sé*) Poveretto! (*a Boulot*) Presto una tisana! Del tè! Qualcosa!...  
BOULOT Signora, a quest'ora è tutto chiuso!... Oh! Ma aspettate! Dal cliente che hanno mandato via .... Tutte le sere si faceva il tè... deve avere tutto l'occorrente!

*Entra nella camera di Chervet*

MARCELLA (*entrando a sinistra*) Ah! Mio Dio! Che avventura!...  
BOULOT (*tornando con l'occorrente*) Ecco qua signora... sapevo che avrei trovato tutto quel che ci vuole!

*Entra da Marcella*

MARCELLA Bene, metteteli  
BOULOT (*posando il tutto*) Sì signora.  
MARCELLA Sentite, il signore prenderà freddo, là sul balcone!  
BOULOT (*accendendo il fornellino a spirito*) Oh! No, signora l'aria è dolce... Non è più come stamattina, che l'acqua cadeva a torrenti. La pioggia è completamente cessata, il tempo si è rimesso e c'è un magnifico chiaro di luna!

#### SCENA OTTAVA

MATHIEU (*comparendo*) Su, venite ragazze, venite!...  
BAMBINE Siamo qui, papà!  
MATHIEU (*con volubilità*) Ma non ci sono camerieri qui? Non ho mai visto un albergo come questo!... si entra come in un cortile! Non si è davvero al sicuro qui dentro! Siamo già al primo piano, non abbiamo incontrato nessuno. Potremmo depredate, svaligiare, buttare all'aria, saccheggiare la casa.... E chi s'è visto s'è visto!  
VIOLETTA Oh! Papà si vede bene che non piove più!  
MATHIEU Però non capisco perché Pinglet ci ha consigliato questo albergo... non è per niente allettante! E' tardi, dormiremo qui... domani ce ne andremo  
MARGHERITA Oh, sì preferisco un albergo chic!  
LE ALTRE (*successivamente*) Anch'io, anch'io!  
MARCELLA (*guardando l'acqua che bolle, a Boulot*) Va bene così, andate pure! Dovete preparare la borsa dell'acqua calda, adesso.  
BOULOT Bene signora.  
MATHIEU Ah! Il cameriere!  
BOULOT Santo cielo! Cos'è questo ? un collegio?  
MATHIEU Sentite cameriere, vengo da parte del signor Pinglet...  
BOULOT Il signor Pinglet? Ah... benissimo! (*a parte*) Non lo conosco affatto ma non fa niente.  
MATHIEU Amico mio, avrei bisogno di camere per me e per le mie figliole!  
BOULOT Sono le vostre figliole?  
MATHIEU Beh, e allora cosa ci potete dare?  
BOULOT (*guardando il quadro in cui si trovano le chiavi*) Accidenti Signore, non avrò mai camere sufficienti per... (*a parte*) Oh, che idea!... la stanza degli spiriti... non si riesce mai a darla a nessuno. (*a voce alta*) Ebbene signore, se non siete troppo esigente... forse ho trovato qualcosa per voi!  
MATHIEU Beh! Come volete!... Fatemi vedere questo qualcosa!  
BOULOT Ecco, signore è questa grande camera! Le signorine sono quattro e ci sono appunto cinque letti  
MATHIEU Cosa volete cameriere, se non c'è altro!...

*Prende il candeliere di Boulot*

*Lo scambia rapidamente con un altro del pianerottolo*

MATHIEU E cosa ci costerà il vostro dormitorio?

BOULOT Oh! Signore, date le circostanze, dal momento che vi ha mandato il Signor... coso, sono sette franchi al giorno, tutto compreso.  
MATHIEU E' abbastanza ragionevole!  
MARCELLA *(uscendo dallo spogliatoio)* Ah! Ma cosa fa Pinglet!...  
MATHIEU Bene! D'accordo cameriere! Prenderemo la camera!...  
BOULOT Bene! Signore, Buonasera signore! Buonasera signorine...  
LE BAMBINE Buonasera, cameriere!

*Boulot ritorna sul pianerottolo*

MARCELLA *(a sinistra)* Non è possibile! sta male!... Comincio ad essere inquieta!

*Si dirige verso la porta del pianerottolo*

MATHIEU *(a destra)* Ho bisogno di una candela per le ragazze.

*Si dirige verso la porta del pianerottolo*

MARCELLA *(uscendo sul pianerottolo, al cameriere)* Ah sentite, cameriere!

MATHIEU *(stesso gioco)* Ah sentite, cameriere!

MARCELLA *(voltandosi dall'altra parte)* Il signor Mathieu!

MATHIEU *(girando attorno a Marcella)* Eh!..Ma!.. Non mi sbaglio! La signora Paillardin!

MARCELLA *(voltando le spalle a Mathieu)* No, no! Sì, sono io!

MATHIEU Che ho avuto il piacere di conoscere in casa del nostro comune amico, il signor Pinglet!....

*A destra le giovani Mathieu si mettono in libertà*

MARCELLA *(turbata)* Il... Il piacere è mio... credetemi!

BOULOT *(sorpreso)* Toh! Si conoscono!

MATHIEU Ah! Che magnifica sorpresa! *(chiamando le figliole)* Ragazze!

MARCELLA *(vorrebbe trattenerlo)* Signore vi prego!

MATHIEU Ma sì!... Ragazze, venite dunque! La signora Paillardin! La signora Paillardin!...

MARCELLA Ah!... Dio mio! Grida il mio nome!

BOULOT Sì chiama Paillardin!

*Entra a sinistra a vedere con imbarazzo*

BAMBINE *(con gioia)* Signora Paillardin!...Ah signora che magnifica sorpresa!... E' la signora Paillardin!

MARCELLA *(a parte)* Le bambine!... Ci mancava anche questa!...

*Le saluta con imbarazzo*

BOULOT *(sulla porta)* Signora Paillardin, il tè bolle!

MARCELLA *(a parte)* Signora Paillardin! Ecco! Sa il mio nome *(turbata)* Il tè, bene grazie!

MATHIEU Il tè?... Come signora... voi abitate qui?

MARCELLA *(gorgogliando)* Io? No! Cioè, è mio marito che ha voluto... Stiamo per cambiare casa. E allora..

VIOLETTA Oh... è magnifico! Le nostre camere sono vicine!

BOULOT Signora Paillardin, il tè bolle!

MARCELLA *(a parte)* Oh! Come mi irrita col suo "signora Paillardin"!

BOULOT Signora Paillardin, il tè....

MARCELLA *(spazientita)* Va bene grazie!... Signore, mi dispiace ma, vedete il tè mi chiama... *(Nel vano della porta)* Non sto neanche ad offrirvelo...

*Entra a sinistra*

MATHIEU *(seguendola)* Proprio perché insistete!... con piacere!

MARCELLA *(esasperata)* OH!...

BAMBINE *(ballando)* Oh! Il tè..! sì, sì, il tè!...

MATHIEU *(rivolgendosi a Boulot)* Cameriere, portate delle tazze!

BOULOT Sì signore!

MARCELLA *(a parte)* Ohimè! Non riuscirò più a liberarmene!

MATHIEU *(alle ragazze)* Su, ragazze andiamo dalla Signora Paillardin!

MARCELLA Oh! La giacca!

*La nasconde dietro di sé*

MATHIEU (*guardandosi attorno, a Marcella*) E' carino qui

MARCELLA (*raggiungendo lo spogliatoio*) Sì! Sì!

*Entrano da Marcella, che ha fatto scomparire la giacca e il cappello di Pinglet nello spogliatoio*

MARCELLA (*con garbo*) Ma accomodatevi, dunque.

MATHIEU Proprio perché insistete! Ma mi sembra che qui manchino le sedie!

MARCELLA (*con un risolino forzato*) E' vero! Ah! Ah! Ah!

BOULOT (*entrando*) Ecco le tazze!

*Posa il vassoio, sette tazze e la zuccheriera*

TUTTI Ah, finalmente!

MATHIEU Cameriere, le sedie, le sedie!

BOULOT Sì, signore

*Va a cercarle da Chervet*

MATHIEU Su ragazze, aiutate il cameriere!

*Vanno e prenderle a destra e sul fondo*

MATHIEU Signora, se permettete, verso l'acqua nella teiera!...

MARCELLA Sì, sì!

BOULOT (*tornando*) Ecco le sedie!

*Le ragazze tornano con una sedia ciascuna*

*Tutti siedono*

BOULOT (*a Marcella*) Vado a cercare la borsa

MARCELLA Quale borsa!

BOULOT La borsa per il signore che sta poco bene!...

MARCELLA (*rapidamente*) Ah! Sì! Sì! Andate! (*Boulot esce. A parte*) Ohimè! Questa gente mi farà morire! (*non sapendo più quel che dice*) Accomodatevi dunque! Accomodatevi!

MATHIEU (*sulla sedia, con aria di importanza*) E a parte questo, signora Paillardin, tutto va come desiderate?

MARCELLA (*inquieta*) Ma sì! Ma sì!

MATHIEU (*alle figlie*) Su ragazze... rendetevi utili! Servite il tè!... (*le ragazze eseguono. A Marcella*) E l'amico Pinglet lo vedete spesso?

MARCELLA Oh molto di rado!.. Sapete come sono le relazioni a Parigi! Sono molto legata a sua moglie... per questo vi ho incontrato a casa sua oggi.

## SCENA NONA

PINGLET (*giunge sul pianerottolo*) Ah! Sto meglio! Ho preso aria e mi sono sbarazzato della cena. Mi sento tutto ringiovanito! (*canticchiando*) Lo gran Monaco in tondo si balla! Lo gran Monaco vieni a ballar!

MATHIEU (*a Marcella*) Cosicché lo vedete di rado

MARCELLA Oh! Pochissimo, pochissimo!

*Pinglet entra da Marcella*

I MATHIEU (*stupiti, alzandosi*) Pinglet!

PINGLET I Mathieu!

MATHIEU (*prendendolo per mano*) Il mio buon Pinglet!... Stavamo appunto parlando di voi!

BAMBINE Sì, sì, è vero!

PINGLET Siete gentili. (*a Marcella*) Eh! Buongiorno signora Paillardin! Come state? Avevo alcune faccende da sbrigare proprio nel quartiere. Passavo di qua e mi son detto: vado a salutare la signora Paillardin!

MARCELLA Ah, molto gentile da parte vostra! Che magnifica sorpresa!

I MATHIEU Ah! Sì, sì... davvero!

MATHIEU Sentite un po'! ma voi andate in giro in maniche di camicia?

PINLGET *(a parte)* Oh! *(a voce alta)* Eh! Sì! Vi dirò... uno strappo alla giacca; l'ho portata da un sarto qui accanto e mentre le davano un punto mi sono detto: vado a presentare i miei rispettosi omaggi alla signora Paillardin!

MARCELLA Molto gentile!... Ah veramente gentile!

I MATHIEU Ah! Molto gentile!

VIOLETTA *(gli presenta una tazza di tè)* Una tazza di tè, signor Pinglet?

PINGLET Ah! Molto volentieri.

MARGHERITA *(con la zuccheriera in mano)* Zucchero, signor Pinlget?

PINGLET Molto volentieri!

MARGHERITA *(ridendo)* Vi piace il tè con molto zucchero?

PINGLET *(continuando a mettere zucchero)* Oh! No! Pochissimo!.. pochissimo!...

MARGHERITA *(a parte)* Beh! Non si direbbe!

MATHIEU Vostra moglie sta sempre bene, dopo stamane?

PINGLET Benissimo, benissimo! La vostra pure?

MATHIEU Sapete bene che l'ho perduta otto anni fa!

PINGLET E' vero! È vero!... sono molto.. insomma, pazienza! *(a parte)* Hanno messo radici.

MARCELLA *(a parte)* Non se ne vanno!

*Sul pianerottolo compare Boulot*

#### SCENA DECIMA

BOLUOT *(entrando a sinistra)* Signore! La borsa!

MARCELLA *(a parte)* Ci voleva anche questa!

PINLGET *(strappando la borsa dalle mani di Boulot)* Che idiota! *(si scotta)* Ahi!...

MATHIEU Come la borsa!... Voi giocate in borsa?

PINLGET Sì, certo! Cioè, no!... Ogni volta che vengo in questo albergo, ordino una borsa d'acqua calda!...

MATHIEU Ah!..

PINLGET Sì, sono famose qui le borse d'acqua calda! Sono famose. Non lo sapevate? Allora mia moglie mi ha detto: se passi dall'Hotel del Libero Scambio portami una borsa d'acqua calda!.... Non è così signora Paillardin?

MARCELLA *(imbarazzata)* Sì !Sì!

BOULOT Come Signore, ma....

PINGLET Sì va bene! Nessuno vi chiede niente! Andatevene ! Andatevene!

*Lo spinge verso destra*

BOULOT Ah? .... Bene Signore!

*Esce, fa le scale e scompare*

PINGLET *(a Marcella)*. E ora , vedo che siete stanca....*(quasi nell'orecchio di Mathieu )* stanca. Non voglio abusare più a lungo del vostro tempo; permettetemi di prendere congedo da voi.

MATHIEU *(alzandosi)*. Siete stanca? Ma perché non l'avete detto? *(alle figlie)* Andiamo ragazze ... torniamo nella nostra camera.... non bisogna essere indiscreti.

*Prende la sedia e , seguito dalle figlie, si dirige verso il pianerottolo.*

PINGLET *(imitandolo ,sottovoce a Marcella)* Sapevo che li avrei fatti sloggiare!

MATHIEU *(a Marcella)* Signora.... arrivederci! Buona notte!

PINGLET *(spingendolo)*Sì! Andiamo! Andiamo! *(imbroglio di sedia)* Attento *(sottovoce a Marcella)* Scendo e faccio finta di niente, poi torno! .... Aspettatemi!

*Passa sul pianerottolo*

MARCELLA *(chiudendo la porta)* AH! Sì , ci troviamo in una bella situazione!

MATHIEU *(stringendo La mano a Pinglet)* Arrivederci caro Pinglet ! Tante cose alla signora Pinglet!

PINGLET *(mentre gli stringe la mano , gli passa la sedia)* Non mancherò ! Non mancherò! Oh! Sì! Sì!

*Scompare scendendo le scale Mathieu si libera di una sedia.*

#### SCENA UNDICESIMA

MATHIEU *(entrando a destra)* Torniamo in camera!  
MARCELLA Oh! No! No! basta così! che lezione! Dio mio che lezione!  
LE BAMBINE *(baciando il padre)* Buonanotte papà!  
VIOLETTA Ora ci spogliamo!  
MATHIEU Bene! .... Quello è il vostro spogliatoio. *(le ragazze vi si dirigono)* Ma non fate rumore! C'è gente che dorme!  
MARCELLA Non voglio rimanere un minuto di più in questo maledetto albergo! E appena Pinglet ritorna....

*Indossa il cappotto*

MATHIEU Ah! Che bello andare a letto!  
MARCELLA Ma! E il cappellino? Dov'è il cappellino?

*Cerca da ogni parte*

MATHIEU Quando si è viaggiato durante il giorno!... MARCELLA Forse l'ho buttato là con la roba di Pinglet!

*Con un candeliere in mano entra nello spogliatoio .Buio*

MATHIEU *(esaminando la camera)* . Credo che qui staremo bene!.... C'è un'atmosfera UN PO' vecchiotta e onesta che mi piace molto. *(scorgendo l'astuccio di Paillardin)* Oh! Caspita! Che lusso di servizio da toeletta! Pettini di tartaruga! Spazzole in ebano! Con le cifre dell'albergo: C, P. *(riflettendo)* C. P. .... Veramente non capisco come C.P. possa fare Hotel del Libero Scambio.... Forse è il nome del proprietario!.... E poi ,dopo tutto, per quel che importa! *(pettinandosi)* Non so perché ci si debba portare dietro le proprie cose , al giorno d'oggi si trova tutto! A Parigi gli alberghi sono senz'altro molto meglio che in provincia! Ah ! prima di coricarmi fumerò un sigaro. *(ne estrae uno piccolo)* Non sono una gran cosa, non sono abbastanza buoni ! *(scorge una scatola)* E questo che cos'è? Una scatola di sigari? !..... Oh no! È incredibile! *(leggendo)* Regalias ottanta centesimi. Oh! Ma preferisco questi!.... *(ripone il suo sigaro)* Che albergo..... Per sette franchi al giorno, una scatola piena di sigari! A discrezione! *(prende tutta la prima fila e ne accende uno)*E' meraviglioso!...Aveva ragione Pinglet a consigliarmi questo albergo!....

MARCELLA *(uscendo dallo spogliatoio)* Sembra un miracolo! Impossibile mettere le mani sul cappellino.  
MATHIEU *(in fumando col candeliere in mano)* . Squisito, questo sigaro!... Non capisco proprio come possano coprire le spese!  
MARCELLA *(sempre cercando)* E Pinglet .... che fa? Non torna!

*Socchiude la porta*

MATHIEU *(vedendo la camicia che è sul letto)* oh! La camicia! Anche la camicia da notte! E le pantofole! Pensano a tutto! *(se ne impadronisce)* Ammirabile ! Vi dico ammirabile!

#### SCENA DODICESIMA

*Pinglet compare tenendo la borsa dell'acqua calda sotto il braccio.*

MARCELLA *(sulla soglia)* Ah! Venite su!  
PINGLET *(a bassa voce molto circospetto)* Eccomi! Eccomi!  
MATHIEU Manca una sola cosa : una borsa d'acqua calda . Dirò al cameriere di portarmene una.  
MARCELLA *(a Pinglet)* . Su sbrigatevi!

*Mathieu passa sul pianerottolo con una candela in mano. Buio a destra.*

MARCELLA *(scorgendolo)* Oh!

*Richiude bruscamente.*

PINGLET *(a parte)* Mathieu!

*Rimane di stucco*

MATHIEU Come ? Voi?

*Posa il candeliere sul tavolo di Boulot*

PINGLET *(imbarazzatissimo)* si! È... è... per voi! ... Stavo appunto risalendo perché volevo dirvi...  
MATHIEU Che cosa?

PINGLET Bene ! stavo giù ...e sento qualcuno che dice.. insomma oggi alla Camera pare che si siano riscaldati molto!

MATHIEU (*indifferente*) ah!

PINGLET Sì! Hanno fatto un'interpellanza al governo .. per la questione del bilancio..- la solita grave questione del bilancio! E sembra che il ministero sia stato lì lì per cadere!

MATHIEU Sì sì!

PINGLET Dove andremo a finire? Dio mio! Dove andremo a finire? Allora ho pensato: questo forse può interessare il caro Mathieu e immediatamente....

MATHIEU A me? Cosa volete che me ne importi?

PINGLET (*con animazione*) Ah! Non ve ne importa niente ! Beh! ,allora buonasera! Me ne vado! Me ne vado!

*Torna verso il fondo*

MATHIEU (*con animazione*) Ah ! Buonasera Comunque vi ringrazio lo stesso!

PINGLET Di nulla Di nulla... Tornate pure in camera vostra!

MATHIEU Aspetto il cameriere ,vorrei una borsa di acqua calda! Mi avete detto che sono così famose!

PINGLET Una borsa d'acqua calda? Ma prendete la mia! Su prendete la mia!

*Gliela passa*

MATHIEU Neanche per sogno! Non voglio che rimaniate senza!

PINGLET Ma non rimango senza. (*a voce alta*) Ne prenderò un'altra passando.

MATHIEU Ah ! siete troppo gentile.

PINGLET Ma no! Non è nulla. Su tornate dentro! Tornate dentro

MATHIEU Senz'altro ,buonasera.

*Rimane nel vano della porta a fumare il sigaro.*

PINGLET (*aspettando che Mathieu rientri*) Buonasera.... Buonasera!...

MATHIEU (*salutandolo con la mano*) Buonasera!

MATHIEU (*tornando fino alla tromba delle scale*). Ebbene buonasera! Che aspettate? (*a parte*) Ma vai rompiscatole! (*con un sorriso affettato*) Buonasera!

*Scompare lungo la scala.*

MATHIEU (*rientrando*) Caro ragazzo!.... Ah! Dimenticavo la candela!....(*ritorna sul pianerottolo e si trova di fronte Pinglet*) Come! Ancora voi?

PINGLET (*imbarazzato*) Sì avevo dimenticato di stringervi la mano!

*Gli stringe la mano e scende le scale. Mathieu rientra in camera. Pinglet ne approfitta e si precipita nella camera di Marcella.*

MATHIEU (*passando nello spogliatoio*) Vado a spogliarmi!

*Buio a destra*

### SCENA TREDICESIMA

PINGLET Uff!

MARCELLA Finalmente siete qui! Pensavo non tornaste più

PINGLET Mia cara amica ho faticato a liberarmi di Mathieu.... Se credete che sia facile!

MARCELLA Ah! Sì di Mathieu meglio non parlarne!

MARCELLA Intanto mettete la giacca il cappello e andiamocene.

PINGLET Il cappello ? la giacca? E dove sono?

MARCELLA Là nello spogliatoio!....

*Glielo indica*

PINGLET Sì Sì!

*Entra nello spogliatoio*

MARCELLA E poi il mio cappellino! Cosa ne avete fatto del mio cappellino?

PINGLET (*rivestendosi*) Il vostro cappellino! Come ,il vostro cappellino?....dovrebbe essere qui!....

MARCELLA Dove ? dove? Dove?

PINGET *(agitatissimo)* Dove? Dove? Dove? Non so!... Quando ve lo siete tolto l'ho messo sul letto ...Ah! ...ora ricordo: quando sono salito al piano disopra. L'avevo in mano.... l'ho dimenticato là.

*Ride stupidamente.*

MARCELLA *(furiosa)* E questo vi fa ridere!...non sapete fare altro! L'avete lasciato là ! Siete un bel furbo! ...Su andate a cercarlo! Vi aspetto.

PINGLET Sì, sì, aspettatemi!

MARCELLA Va bene ! andate! Sbrigatevi!

PINGLET *(uscendo urta bastiano)* Oh!

BASTIANO *(che sta arrivando)* Oh! Dove andate?

PINGLET *(salendo le scale)* Lo so io! Lo so io!

*Scompare*

BASTIANO Ah! Va bene! Va bene!

MARCELLA *(nervosissima)* Oh no! Basta con queste tribolazioni !Basta!

*Entra nello spogliatoio.*

#### SCENA QUATTORDICESIMA

BASTIANO *(sul pianerottolo sente la scampanellata)* E dalli! Un altro *(scorgendo Paillardin)* Ah! È il signor perito

PAILLARDIN *(comparendo)* Mio Dio si!

BASTIANO Il signor perito va a letto?

PAILLARDIN Se non avete nulla in contrario!....

BASTIANO Eccolo ,signor perito

PAILLARDIN I signori spiriti non hanno ancora segnalato la loro presenza?

BASTIANO No .che io sappia, signor perito.

*Gli dà il candeliere.*

PAILLARDIN Mi dispiace molto!

*Entra a destra. Luce nella camera.*

BASTIANO ( a parte) Sì ,Sì, fa lo spaccone! Fa lo spaccone!.....

*Segue Paillardin*

PAILLARDIN *(guardandosi intorno ridendo)* Ebbene! Questa è una camera piena di spiriti! Non si direbbe ,ma questa è una camera piena di spiriti! Se gli spiriti sono uomini di mondo , voglio sperare che non facciano troppo rumore e mi lascino dormire!

BASTIANO Speriamo che gli spiriti vi sentano ,signor perito!

PAILLARDIN *(vedendo la scatola aperta)* Toh! ....E i miei sigari!

BASTIANO Signor perito?

PAILLARDIN Ho detto :i miei sigari!.... La scatola poco fa era piena; ora ne manca la metà... Dove sono andati a finire?

BASTIANO Non lo so signore!

PAILLARDIN Come non lo sapete!....Non se ne sono mica andati da soli!

BASTIANO Lo so che cos'è signore: sono gli spiriti!

PAILLARDIN Ah! Sì... Mi fate ridere coi vostri spiriti!... Degli spiriti che fumano?....

BASTIANO Perché no!.. Anche il signore fuma!....

PAILLARDIN E guarda !guarda! i miei pettini! Le mie spazzole ! tutto all'aria!

BASTIANO Vedete signore? Vedete?

PAILLARDIN Sì comincio a capire qual è la natura degli spiriti che vengono qui!.... Qualche furbacchione che con la scusa dei fantasmi deruba la gente!.....

BASTIANO *(a parte)* Non crede proprio a niente quest'uomo!

PAILLARDIN Bene! Lasciatemi ! Spiegherò tutto domani al vostro padrone!

BASTIANO Bene signore. Buona notte!

PAILLARIN Buona notte!  
BASTIANO *(Passando sul pianerottolo)* Cosa pagherei perché gli spiriti gli dessero una bella strapazzata a quello lì!  
*Scompare per le scale*  
PAILLARDIN C'è un ladruncolo qui è chiaro ! C'è un ladruncolo! *(tornando a guardare la spazzola)* Hanno lasciato addirittura i capelli nella spazzola.  
*Ripone la spazzola nella borsa*

#### SCENA QUINDICESIMA

PINGLET *(compare sul fondo e scende le scale)* Niente! Niente!.... Ho avuto un bel cercare!.... Che fine avrà fatto il cappellino?  
PAILLARDIN *(guardando sul letto)* Beh! E la mia camicia? Le mie pantofole? E così mi hanno soffiato camicia e pantofole!...  
*Va ad appendere il cappello*  
PINGLET *(sul pianerottolo)* Marcella mi farà una scenata ,tanto peggio... Le dirò la verità.  
*Entra a sinistra*  
PAILLARDIN Vado a letto vestito perbacco ! Così se capita qualcosa faccio più presto a saltare in piedi!  
*Si stende sul letto e si mette a leggere*  
MARCELLA *(uscendo dallo spogliatoio)* Ah! Siete qui!...e il cappellino?  
PINGLET *(drammatico)* Marcella! Coraggio!  
MARCELLA Perché  
PINGLET Non l'ho trovato.....  
MARCELLA Magnifico ! Per fortuna ho la mantiglia, posso mettere sulla testa quella! *(esegue)* Partiamo immediatamente!  
PINGLET *(passando sul pianerottolo seguito da Marcella)* Sì Partiamo !Confesso che ne ho abbastanza!  
MARCELLA E io allora! Che lezione! Mio Dio ! Che lezione!  
*Scompaiono giù per le scale*  
PAILLARDIN *(sbadigliando)* Ah! Mi sento a pezzi! Gli occhi mi si chiudono. Non capisco cosa sia! Dormirò.  
*Spegne la candela .Buio*  
MARCELLA *(risalendo la scala ,seguita da Pinglet).* Ah! Mio Dio !Massimo!  
PINGLET Il nipote di vostro marito con Vittoria, la mia domestica! Scappiamo!  
*Entrano a sinistra*  
MARCELLA Chiudete la porta!  
PINGLET *(agitatissimo)* Ma la chiave!....Dov'è la chiave? ...Non ho la chiave!....  
MARCELLA Non fa niente ,chiudete lo stesso!  
PINGLET Ma senza chiave non posso!....*(indicando lo spogliatoio)* Ah! Di là! C'è un chiavistello! Venite!  
MARCELLA *(precipitandosi)* Ah! Che notte ! Mio Dio che notte!  
*Entrano*

#### SCENA SEDICESIMA

*Vittoria con alcuni libri in mano, Massimo con una cartella sottobraccio.*  
BASTIANO Ecco signore, di là!  
MASSIMO *(A Vittoria)* Signorina ! è molto grave quel che facciamo!  
VITTORIA Bah! Lasciate perdere!  
BASTIANO *(mellifluo)* Ho già visto quel che ci vuole per il signore e per la signora! Un piccolo nido delizioso dove la gentile signora si troverà benissimo!...è molto carina signore, molto carina!  
MASSIMO *(turbatissimo)* Ah! Sì ..... Credete?



BASTIANO Consiglierei al signore e alla signora il numero 9 *(indica)* E' in questa stanza che la principessa ereditaria di Polonia ha fatto il viaggio di nozze col primo ciambellano!

VITTORIA La camera di una principessa!

BASTIANO Oh! Signora, vi trovate in un ottimo albergo!

VITTORIA Sì! Lo so! Va bene, sì! Prendiamo il 9.

BASTIANO Benissimo! Benissimo!

*Li guarda ridendo.*

BASTIANO *(che è andato ad accendere un candeliere)*. Se il signora e la signora vogliono entrare!

*Vittoria cerca di tirarsi dietro Massimo.*

MASSIMO Signorina.. vedete.... signorina... non so dove sto andando a cacciarmi!

VITTORIA Sì! Sì! Va bene!

*Bastiano li segue. Buio sul pianerottolo.*

### SCENA DICIASSETTESIMA

VIOLETTA *(posando il candeliere)*. Ah! Finalmente! Sì va a letto! Era ora!

*Si siede a destra.*

MARGHERITA Io prendo quel letto lì!..

PERVINCA Io prendo questo!..

PRATOLINA No, è mio!

PERVINCA. No! No!

*Piccola disputa.*

VIOLETTA *(abbassando la voce)*. Non fate rumore!... Papà non vuole. *(si siedono tutte e si tolgono le calze)* Brr!.... Che freddo!..

*Pervinca si scioglie i capelli.*

MARGHERITA *(con la borsa in mano, venendo avanti)* Toh! Prima di andare a letto mi metto i bigodini!

PERVINCA Oh! E' un'idea!

TUTTE Sì, sì! Arricciamoci i capelli!

BASTIANO *(uscendo dal numero 9)*. Buonanotte signori!

*Scompare giù dalle scale.*

TUTTE Passami la candela!.... Anche a me!... A me!...

*Si contendono la candela che si spegne. Buio a destra e sul pianerottolo.*

VIOLETTA Hai visto? La candela si è spenta!

PERVINCA. Proprio non ci sai fare!

*Accendono i fornellini a spirito.*

VIOLETTA Oh! Guardate! I fornellini a spirito! Sembrano fuochi fatui!

PERVINCA *(salendo sul letto)*. Sì, e noi sembriamo fantasmi!..

VIOLETTA E' vero!

*Salgono sui loro letti e cantano.*

TUTTE Suore che riposare entro la fredda tomba M'udite voi?... sorgete!

PAILLARDIN *(in piedi sul letto, spaventato)*. Ah! Mio Dio!.. Delle anime!

*Le piccole Mathieu sono scese e ballano in tondo attorno al tavolo.*

PAILLARDIN *(scavalcando la testata del suo letto, con le braccia alzate)*. Vade retro Satana!

TUTTE *(vedendolo)*. Ah!

*Fuggono nello spogliatoio.*

PAILLARDIN Fantasmi! Sono fantasmi! *(si precipita sul pianerottolo)*. Aiuto! Aiuto!

## SCENA DICIOTTESIMA

VITTORIA (seguita da Massimo). Cosa c'è?

PAILLARDIN (gridando). Aiuto! Aiuto!

VITTORIA (vedendolo). Il signor Paillardin!

MASSIMO Mio zio Paillardin!

*Massimo si rifugia al numero 9. Vittoria fra le cortine del letto di Mathieu.*

PAILLARDIN (scompare su per la scala gridando). Ci sono gli spiriti! Ci sono gli spiriti!

## SCENA DICIANNOVESIMA

MATHIEU (uscendo dal suo spogliatoio, con un candeliere in mano) Che cosa mi venite a raccontare?... C'è un uomo!... Dove un uomo? Nel letto, un uomo!

*Socchiude le cortine e scorge Vittoria*

VITTORIA Oh!..

MATHIEU Oh! Scusate signora!... (ridendo) Ah!... ah!... e loro lo chiamano un uomo, questo! E' una donna!... (tornando nello spogliatoio) che cosa mi venite a raccontare? Non è un uomo, è una donna!

*Buio nella camera*

BAMBINE (nello spogliatoio) Sì, papà... è un uomo!

MASSIMO (che è uscito dalla camera di Chervet) Lo zio se n'è andato! Bisogna che vada a vedere che cosa fa Vittoria in questa camera! (entra a destra) Nessuno! (chiamando sottovoce) Vittoria!

VITTORIA (uscendo dai panneggi delle cortine del letto) Signor Massimo... da questa parte!

MATHIEU (uscendo dallo spogliatoio, seguito dalle figlie) Insomma, ragazze... venite a vedere!...

MASSIMO E VITTORIA (nascondendosi) Oh!...

VIOLETTA Insomma! Papà! Ti assicuro che abbiamo visto bene! E' un uomo!...

MATHIEU Anch'io l'ho vista bene!... e che diavolo! Sarebbe una bella disgrazia se alla mia età non sapessi distinguere un sesso. (Vittoria scappa sul pianerottolo) Eh! Perbacco! So quel che dico!... Vedete bene che è una donna.

*Massimo scappa a sua volta*

LE BAMBINE (scorgendolo). Ma no, papà! Guarda! E' un uomo!

MATHIEU (un po' inquieto). Un uomo e una donna!

MASSIMO (a Vittoria, sul pianerottolo). Oh! Basta con questo albergo! Andiamocene!

VITTORIA Sì! Sì! Andiamo!

*Scompaiono giù per la scala.*

MATHIEU Oh! Voglio mettermi il cuore in pace! (Chiamando sul vano della porta). Cameriere!.. Cameriere!..

*Compare Boulot.*

## SCENA VENTESIMA

BOULOT Che c'è? Perché questo rumore?

MATHIEU Cameriere!.. Che significa tutto questo?... In camera mia trovo uomini e donne!... Non so!

BOULOT Come, signore? Ma davvero?... Allora il signore se n'è accorto...

MATHIEU Di che cosa?

BOULOT Ah! Non ho osato dirlo al signore. Ma la sua camera, signore, è visitata dagli spiriti!...

TUTTI Gli spiriti!..

*Paillardin compare dall'alto della scala, e scende con precauzione.*

BOULOT Sì, signore!.. Quel che il signore ha preso per uomini e donne sono spiriti, signore, sono fantasmi!

LE BAMBINE *(lanciando alte grida).* Gli spiriti! Ah!

*Salgono le scale lanciando alte grida; e spaventano Paillardin che le precede precipitosamente.*

MATHIEU *(seguendo le figlie).* Bambine!.. Ma guarda, scappano in camicia per l'albergo... *(chiamando)* Bambine!... Bambine!....

*Scompare.*

BOULOT *(seguendolo).* Ah! Che disastro!.... Dio mio! Che disastro!...

#### SCENA VENTUNESIMA.

PINGLET *(uscendo dallo spogliatoio, seguito da Marcella).* Che vuol dire tutto questo gridare? Questo subbuglio?

MARCELLA Vi assicuro che sta succedendo qualcosa di anormale nella casa! Sono morta di paura!.. Ve ne prego, andiamocene!

PINGLET Sì, sì! Ma, aspettate! Non facciamo imprudenze!

*Socchiude la porta.*

PINGLET *(guardando il pianerottolo).* Nessuno! Venite!

MARCELLA *(passando sul pianerottolo con Pinglet).* Ah! Finalmente!

PAILLARDIN *(scendendo le scale come un pazzo).* Ah! Mio Dio! I fantasmi! I fantasmi!

MARCELLA *(spaventata).* Dio!.. Rientrate!

*Rientra.*

MARCELLA Mio marito!

PINGLET *(spaventato).* Ah!

*Richiude bruscamente.*

PAILLARDIN *(che li ha visti senza però riconoscerli)* Dio, degli esseri viventi! *(cercando di aprire)* Aprite! Aprite!

PINGLET *(dall'altro lato)* Non si entra! Non si entra!

PAILLARDIN Sì! Sì! Per carità aprite!

MARCELLA *(a Pinglet)* Non lasciatelo entrare

PINGLET Sento che non resisterò! E' più forte di me!

PAILLARDIN Ma aprite dunque!

*La porta cede, Paillardin entra a sinistra. Pinglet viene proiettato nel caminetto. Marcella si impadronisce del cappello di Paillardin e se lo calca in testa fino al collo.*

PAILLARDIN Il mio cappello! Signora il mio cappello!

*Tenta di riprenderlo*

MARCELLA *(aggrappandosi con forza alla testa e gridando)* Aiuto! Aiuto!

*Pinglet esce dal caminetto con la faccia tutta nera*

PAILLARDIN Ah! Uno spazzacamino! *(Pinglet gli da un pugno in un occhio)* Oh!... *(Pinglet gli da un calcio che lo manda a finire sul pianerottolo)* Oh!... gli spiriti maneschi! Gli spiriti maneschi!

*Scompare giù per la scala*

#### SCENA VENTIDUESIMA

PINGLET Uff!... Marcella!.. se n'è andato!

MARCELLA *(scoprendosi)* Finalmente... Ah! Che emozione!... Dio!... un negro!

PINGLET No! Sono io, Pinglet!

MARCELLA *(sul punto di svenire)* Ah!... Pinglet! Questa notte mi farà morire!... Dio mio! Come siete nero!

PINGLET Sì! Sì! Non importa!

MARCELLA Ah!... mio Dio! Quante emozioni abbiamo provato!

PINGLET Finalmente tutto è finito. Possiamo respirare un po'!

MARCELLA Sì, ora staremo un po' meglio! Ci riposeremo un po'!

PINGLET Ah! Sì! Meno male! Meno male! (*rumore di voci*) Ma che c'è?

MARCELLA Ancora qualcosa?

BASTIANO (*agitato*) Ah! Mio Dio! La polizia! La polizia! Sparite, il buoncostume!

PINGLET Il buoncostume!

BASTIANO (*porta di destra*) C'è il buoncostume! (*salendo la scala*) C'è il buoncostume!

MARCELLA (a Pinglet) Che vuol dire?

PINGLET Il buoncostume... è la polizia! Siamo perduti! È la polizia!

MARCELLA La polizia!... scappiamo!

*Passano sul pianerottolo*

### SCENA VENTITREESIMA

MARCELLA (*scorgendo Boucard che sbuca dalla scala seguito dagli agenti*) Ah! Il commissario!

Si precipita a sinistra e richiude

BOUCARD (*scorgendola*) Ah! Ah! (*indicando Pinglet*) Intanto arrestate quello!

PINGLET Io?... ma signori!....

AGENTE Sì! Sì! Subito!

BOUCARD (*indicando la porta di sinistra*) Voi! Forza! Di lì!

*L'agente tenta di aprire*

MARCELLA (*dall'altro lato*) Non si entra! Non si entra!

BOUCARD (*all'agente*) Su! Sfondate!

*La porta cede, l'agente entra a sinistra*

MARCELLA Ah! Sono perduta!

AGENTE Venite avanti!

PINGLET (*trattenuto dall'agente*) Ah! Poveretta!

MARCELLA (*passando sul pianerottolo*) Dio!

BOUCARD (*a Marcella*) Signora, venite avanti!

MARCELLA Ma signore! Non so cosa vogliate da me! Sono una donna onesta!

PINGLET Ma sì, signore, la signora è una donna onesta!

BOUCARD Va bene! Nessuno vi ha chiesto niente! Agente, portatelo di là!

*Indica a destra*

PINGLET (*resistendo*) Ma insomma! Insomma!

AGENTE Su, su poche chiacchiere!

*Lo conduce a destra*

BOUCARD (*a Marcella*) Ed ora a voi, signora! E intendiamoci, poche storie! Vogliate dirmi chi siete.

MARCELLA Ma signore! Non capisco la domanda!... sono qui con mio marito

BOUCARD (*alzando le spalle*) Con vostro marito!

MARCELLA Esattamente! Sono la moglie del Signor... del signore che avete fatto trascinare di là!

BOUCARD (*mordace*) Ma certo, signora! Ma certo. E, signora, sono troppo indiscreto se vi chiedo come vi chiamate?

MARCELLA Ma signore, ma... (*a parte*) Eh sì non ho altro mezzo! (*a Boucard*) Sono la signora Pinglet!

BOUCARD Bensissimo! (*all'agente*) Fate entrare la persona che è di là!

*Indica a destra*

AGENTE (*nel vano della porta*) Su! Venite avanti, voi!

PINGLET *(passando sul pianerottolo, a parte)* Dio mio! Povera donna! Non avrà avuto la presenza di spirito di non dire il suo nome!

BOUCARD *(a Pinglet)* Ora a voi, signore! Chi siete?

PINGLET *(a parte)* Eh, sì non altro mezzo per salvarla! *(a Boucard, con disinvoltura)* Ma... signore... non capisco la domanda. La mia posizione è regolare... e la signora è mia moglie.

MARCELLA *(con un barlume di speranza)* Ah!

BOUCARD *(a parte)* Come! Che siano davvero... *(a Pinglet)* E, signore come vi chiamate?...

PINGLET La signora ve lo avrà detto... sono il signor Paillardin!

MARCELLA Dio!....

BOUCARD *(con molto garbo)* Perfettamente! Proprio quello che pensavo.

MARCELLA *(a parte)* Sono perduta!

PINGLET *(a parte, soddisfatto)* L'ho salvata!

*Compaiono Boulot, Bastiano, Mathieu e le sue figlie, seguiti da agenti in borghese*

BOUCARD *(agli agenti)* Avanti, portatemi tutta questa gente al commissariato!

TUTTI Al commissariato?

*Grida, proteste*

## SIPARIO

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

*All'alzarsi del sipario la scena è vuota e la finestra di fondo aperta come alla fine del primo atto. L'orologio suona le sette. Quindi Pinglet, sempre con la faccia nera, appare, salendo dalla scala di corda e scavalcando il davanzale; ritira la scala di corda che si mette sotto il braccio e cade a sedere sul davanzale della finestra, esausto. Si rialza quasi subito, si dirige in punta di piedi alla porta del "pan coupé" di sinistra; ritorna immediatamente, terminando di infilarsi una giacca da casa. Estrae da una tasca un fazzoletto che si annoda in testa, poi un secondo fazzoletto che si mette attorno al collo. Quindi viene avanti in scena e guarda il pubblico con aria soddisfatta.*

PINGLET Devo avere l'aspetto di uno che si è appena alzato! Che notte, Dio mio, che notte! (*Si sente bussare; a parte*) Lei! di già!...No! E poi ha la chiave! Non avrebbe bussato. (*A voce alta*) Chi è?

VITTORIA (*dietro la porta*). Sono io, signore: Vittoria!

PINGLET (*a parte*). Vittoria! ...Ah! la viziosetta! un'altra che stanotte era all'Hotel del Libero Scambio! E pensare che non le posso dire nulla, se no mi tradisco. (*A voce alta*) Cosa volete?

VOCE DI VITTORIA Signore, vi porto la cioccolata!

PINGLET Va bene, entrate!

VOCE DI VITTORIA Non posso! Non ho la chiave!

PINGLET (*estraendo al chiave di tasca, a parte. A voce alta*). Beh, chiedetela alla signora; ce l'ha lei.

VOCE DI VITTORIA Ma la signora non è tornata, signore!

PINGLET Non è tornata! Non è tornata? Caspita! Vuol dire allora che sua sorella è stata peggio e lei ha voluto rimanerle accanto...

VOCE DI VITTORIA E allora, signore, che devo fare?

PINGLET Cosa volete che vi dica? Io la chiave non ce l'ho! Aspettiamo che la signora torni.

VOCE DI VITTORIA Bene, signore.

PINGLET Perbacco! Potrei aprire benissimo!... Ma allora addio alibi! Uffa! Però, che notte! Che notte! (*Si sente bussare. Si alza*) Eh? Chi è?

MARCELLA (*dall'altro lato della porta, sottovoce*). Pinglet! Sono io!

PINGLET Ah! Finalmente!... Siete sola?

VOCE DI MARCELLA Sì! Aprite!

PINGLET Aspettate. (*Aprendo*) Tirate il chiavistello che sta dalla vostra parte!

VOCE DI MARCELLA Ecco fatto!

PINGLET (*facendo entrare Marcella*). Presto! Entrate.

*Richiude a doppia mandata.*

### SCENA SECONDA

PINGLET Ah! Marcella! Che notte! Mio Dio! Che notte!

MARCELLA Ah! Pinglet! Pinglet! Mi avete rovinata!

*Va verso il fondo, agitata.*

PINGLET (*seguendola*). Ma no! Ma no! non vi ho rovinata... Dopo tutto la situazione non è gravissima. Non siamo vagabondi. La polizia le retate le fa per i vagabondi.

MARCELLA Ma voi sapete com'è la polizia!... Quando si finisce fra le sue unghie, cominciano le ricerche, le inchieste!... E allora può capitare fra le mani di mio marito una carta che lo mette al corrente. Ah! Pinglet! Cosa sarà di noi?

*Cade a sedere sul divano.*

PINGLET (*va ad inginocchiarsi davanti a lei*). Su! Su! coraggio! (*L'abbraccia*) Ma chi me l'ha data, questa donnina piena di timori? (*Cambiando tono*) Avete la faccia sporca di nero!

MARCELLA Di nero!... Io? Ah! ma siete voi! Siete voi! Siete voi che mi avete sporcato di nero. (*Conducendolo davanti allo specchio*) Non vedete che faccia avete?

PINGLET Io? (*Guardandosi allo specchio*) Porco cane! E' il nero di ieri sera! Il nero del caminetto... Ah! sì! proprio quello che ci voleva per far credere a mia moglie che ero appena sceso dal letto!... Uff! quante tribolazioni!...

MARCELLA Ah! sì! Che notte, mio Dio, che notte! (*cambiando tono*) E' colpa vostra, se ci troviamo nelle peste!

PINGLET Beh! sì, che notte! D'accordo! Ma insomma, avrebbe potuto finire peggio! Avremmo potuto passare la notte in guardina, come gli altri! Invece il commissario ha avuto fiducia in noi e ci ha concesso la libertà provvisoria.

MARCELLA Diamine! Ha pure visto con chi aveva a che fare.

PINGLET Sì! E poi gli ho versato una cauzione di cinquemila franchi!

MARCELLA (*tirandolo per il braccio sinistro*) Avete versato cinquemila franchi?

PINGLET Sì!... Gli avevo offerto la mia parola d'onore oppure una cauzione di cinquemila franchi... Ha preferito la cauzione, con l'intesa che ogni pomeriggio gli avrei portato i documenti che attestano la vostra identità.

MARCELLA Eh, già! Ma siccome non riuscirete mai a mostrare dei documenti che attestano che siete il signor Paillardin, cosa accadrà? Che il commissario, non ricevendo niente da voi, verrà qui!

PINGLET (*sempre pulendosi*). Ma no, non verrà qui!... E per evitarlo, andrò fra poco dal questore.

MARCELLA Dal questore?

PINGLET Esattamente... stanotte sono già andato, io, dal questore.

MARCELLA E l'avete trovato?

PINGLET No! Era andato a un ballo. L'ho aspettato fino alle sette...

MARCELLA E alle sette?

PINGLET Era a letto! Ma non importa!... Ci tornerò fra poco. Lo conosco molto bene.

MARCELLA Voi?

PINGLET Sì... Gli dirò tutta la verità.

MARCELLA (*spaventata*). Come! Gli direte?...

PINGLET Il questore è come un confessore! Gli dirò che c'è di mezzo l'onore di una donna! E lui metterà a tacere la cosa...

MARCELLA Oh! come sarebbe stato più semplice non metterci in questo guaio! Anche quell'idea di andargli a dire che vi chiamate Paillardin quando vi chiamate Pinglet!

PINGLET Toh!... Ma siete stata voi! Se non gli aveste detto che vi chiamate Pinglet, quando vi chiamate Paillardin!...

MARCELLA Ma scusate! Se ho detto che mi chiamavo Pinglet, era per far credere che ero vostra moglie.

PINGLET Bene! e io ha detto che mi chiamavo Paillardin per far credere al commissario che ero vostro marito!

MARCELLA Ma insomma, amico mio, come potevate sperare di far credere al commissario che vostra moglie si chiama Pinglet quando voi stesso gli andate a dire che vi chiamate Paillardin!

PINGLET Ma cara amica! Non potevo indovinare, quando gli ho detto che mi chiamavo Paillardin, che voi, proprio voi, gli avreste detto che vi chiamate Pinglet!

MARCELLA (*offesa*). Bene! allora, quando non si sa una cosa!... non si dice niente!

PINGLET (*a parte*). Ah!... Le donne hanno una logica!... (*Si sente bussare*) Chi è?

VOCE DI PAILLARDIN Sono io, Paillardin!

MARCELLA (*sottovoce*). Mio marito!

PINGLET (*facendo segno di tacere*). Sst! (*A Paillardin, attraverso la porta, un po' emozionato*) Cosa vuoi?

VOCE DI PAILLARDIN Ti devo parlare!

PINGLET Non posso aprire! Mia moglie mi ha chiuso dentro e ha portato via la chiave!

VOCE DI PAILLARDIN Ah! perdinci!

PINGLET Beh... fa' così! passa dal giardino, prendi la scala del giardiniere ed entra dalla finestra!

VOCE DI PAILLARDIN. Ah! bene, è un'idea!... Ah! se mia moglie mi facesse una cosa del genere!... Ma lei non si azzarda, perché sa bene che con me non le andrebbe tanto liscia!

MARCELLA (*alzando le spalle*) Oh! storie!

VOCE DI PAILLARDIN. Bene! Vado a cercare la scala!

PINGLET Ecco!

MARCELLA Su!... Aprite!

PINGLET (*ascoltando*). Aspettate!... I passi si allontanano. (*apre*) Potete andare. (*va alla finestra per vedere se Paillardin è in giardino, poi ritorna*) Ah! tirate il chiavistello, dopo!

MARCELLA Sì! sì! Ah! che notte!... Dio mio, che notte!...

*Esce, Pinglet richiude.*

PINGLET *(andando alla finestra).* Ah! sì!... Che notte! Dio mio! Che notte! *(A Paillardin, che non si vede)* Beh, ci sei?

VOCE DI PAILLARDIN. Eccomi, salgo!

### SCENA TERZA

PAILLARDIN *(scavalca il davanzale della finestra; ha un enorme livido su un occhio).* Ah! ecco fatto!... Ah! che notte!... amico mio! che notte!

PINGLET Oh! ma cos'hai sull'occhio?

PAILLARDIN *(sedendosi)* Tu non credi agli spiriti, vero?

PINGLET Ah! no!

PAILLARDIN Sì, sì, nemmeno io ci credevo. *(Alzandosi)* Ebbene, amico mio, bisogna crederci! Li ho visti!

PINGLET *(canzonandolo).* Ma dai!... Ah! Ah! ha visto gli spiriti, lui! ha visto gli spiriti!

PAILLARDIN Sì! sì! Anch'io ero scettico! Stavo dormendo da appena mezz'ora nella camera stregata, quando mi sveglia circondato da voci soprannaturali che sembravano venir fuori da certe bianche apparizioni, che si erano messe a ballare intorno a me!... E cantavano... cantavano... *(Pinglet ride)* Sì! ridi! ridi! E allora prendo i miei quattro stracci e me la do a gambe come un matto!... Finalmente in una camera mi pare di vedere degli esseri viventi. Ah! quella camera! quella camera!...

PINGLET *(lasciandosi andare).* Era il 10.

PAILLARDIN Il 10? Non so. Perché proprio il 10 e non un altro numero?

PINGLET *(sconcertato).* Eh! Non so. Perché proprio un altro numero e non il 10?

PAILLARDIN Beh, mettiamo che sia il 10. Mi precipitò!... C'era una donna con un vestito... e... *(indica con un gesto i fronzoli).* Non ho potuto vederla in faccia ce l'aveva sotto il mio cappello.

PINGLET Ma com'è possibile?

PAILLARDIN Ah! non so! Non ho avuto il tempo di accorgermi di niente. Ma quel vestito! quel vestito... Lo riconoscerei fra mille!

PINGLET *(a parte).* Accidenti!

PAILLARDIN Allora in quel momento - ti dico, sembra un incantesimo - dal caminetto vien fuori uno spazzacamino! Alto pressappoco come te.

PINGLET *(girandosi rapidamente).* Oh! no. Molto più alto.

PAILLARDIN Come, più alto?

PINGLET *(imbarazzato).* Gli spazzacamini sono sempre più alti.

PAILLARDIN E' possibile. No ho avuto il tempo di prendere le misure! Prima che possa raccapezzarmi si precipita su di me e pum! mi becco un pugno in faccia!... e anche una pedata!

PAILLARDIN Ah! quell'albergo non mi ci piglia più! Ah! caro mio! Dio non voglia che tu debba passare una notte con gli spiriti maneschi!

*Si siede sullo sgabello.*

PINGLET *(a parte).* Sembra proprio che ci creda, ai suoi fantasmi. *(A voce alta)* Ma senti un po', tua moglie ha creduto alla storia dei fantasmi?

PAILLARDIN Mia moglie? Non l'ho ancora vista! Quando sono tornato stanotte, ho avuto un bel bussare, non mi ha risposto!

PAILLARDIN *(alzandosi)* Allora sono andato a dormire nella camera degli ospiti.

VOCE DI MASSIMO *(dal fondo, in giardino).* Zio! Zio!

PAILLARDIN Toh! sembra la voce di Massimo.

*Va alla finestra.*

PINGLET *(seguendolo).* Ma sì!... E' lui!

PAILLARDIN Senti! sali con la scala!

*Pinglet si siede.*

MASSIMO Sì! *(Compare con una sigaretta in bocca)* Ma cos'avete sull'occhio?

PAILLARDIN Niente! niente!... *(meravigliato)* Che aria furbetta hai! Di' un po': perché non sei in collegio?

MASSIMO Vi dirò, zio, ieri sera... devo essermi dimenticato in mattinata di caricare l'orologio, ho sbagliato ora e quando sono arrivato in collegio la porta era chiusa!



PAILLARDIN Ma cosa mi dici? (*con diffidenza*) Non avrai mica fatto qualche corbelleria, tu!  
 MASSIMO Io? Oh! zio! Io corbellerie, sono troppo serio!  
 PINGLET (*a parte*). Proprio un bel tipo! Era con vittoria all'Hotel del Libero Scambio!  
 PAILLARDIN Ma allora dove sei andato a dormire?  
 MASSIMO Al Continental, zio! Al Continental!  
 PAILLARDIN Davvero?  
 MASSIMO Oh! zio!  
 PAILLARDIN Va bene, va bene! Vedremo poi!  
 MASSIMO (*a parte*) E' andata bene...  
 VOCE DI MARCELLA (*dietro la porta*) Crescenziò! Crescenziò!  
 PAILLARDIN Toh! mia moglie che mi chiama! (*a Marcella, attraversa la porta*) Eccomi, cara.  
 VOCE DI MARCELLA Beh! apri!  
 PAILLARDIN Non posso! La porta è chiusa!... La chiave ce l'ha la signora Pinglet... Son dovuto entrare dalla finestra. Sono qui assieme a Pinglet.  
 PINGLET (*come se non l'avesse ancora vista*). Buongiorno, signora.  
 VOCE DI MARCELLA Buongiorno, signor Pinglet.  
 PINGLET (*salutando come se vedesse Marcella*) E come va stamane? Avete dormito bene?  
 VOCE DI MARCELLA Oh! così così! Ho passato una notte agitatissima.  
 PAILLARDIN Ah, sì! A proposito di notte agitata... io sì che ho passato una notte agitata! Non sai cosa mi è capitato?  
 VOCE DI MARCELLA No! Casa?  
 PAILLARDIN Ah! cose da non credere! Sai, l'Hotel del Libero Scambio...  
 VOCE DI MARCELLA Non lo conosco! Non lo conosco!  
 PINGLET No! Non lo conosciamo! Non lo conosciamo!  
 MASSIMO Io nemmeno! Io nemmeno!...  
 PAILLARDIN (*girandosi*) Lo so che non lo conoscete!... E' un albergo malfamato!... Come potreste conoscerlo?  
 PINGLET Evidente! Evidente!... (*Ridendo*) Ah! ah!  
 (*quasi assieme*)  
 VOCE DI MARCELLA (*ridendo*) Sì! Evidente! Ah! ah! ah!  
 MASSIMO (*ridendo*) ah! ah! ah!  
 PAILLARDIN Dunque, per tornare all'hotel... Ma perdinci! non è comodo parlare in questo modo attraverso la porta... Aspettami! il tempo di scavalcare la finestra e di fare il giro del gioradino!... Ti raggiungo.  
 MARCELLA Ah! bene!  
 PAILLARDIN (*a Pinglet*) Permetti? Ieri sera ci siamo lasciati in collera. Vado a fare la pace con mia moglie.  
*si dirige alla finestra*  
 PINGLET Sì! giusto!...  
 PAILLARDIN (*a Massimo*) Dai! Muoviti, tu!... Fammi scendere!  
 MASSIMO Sì, zio!  
*scompare*  
 PAILLARDIN (*scavalcando il davanzale, a Pinglet*) Tu non scendi con me?  
 PINGLET Eh, io?... Ah! no, no! Rimango, io! Rimango! (*a parte*) Grazie tante! e il mio alibi? (*va ad aprire la porta, poi torna alla finestra*) Ehi, voi! ritirate la scala! Ehi! ritirate la scala!  
 VOCE DI PAILLARDIN Sì! Sì!

#### SCENA QUARTA

VOCE DI MARCELLA Mio marito se niè andato?  
 PINGLET (*accanto alla porta*) sì!

MARCELLA Cosa vi ha detto?

PINGLET Niente! Non sa niente! Soltanto, per carità!... il vestito di stanotte... è tutto quello che ha visto di voi... è il solo indizio che ha. Strappatelo! Bruciatelo! Regalateglielo!

MARCELLA Dio! avete fatto bene a dirmelo... Lo regalo subito a qualcuno.

PINGLET Sta salendo! sparite! (*le chiude la porta in faccia*) Il chiavistello, tirate il chiavistello!...

*si sente il rumore di una serratura*

PINGLET Uff!...Forza, che tutto va bene!... Anche mia moglie, però! sarebbe ora che tornasse e mi desse via libera! Capisco che sua sorella è malata, ma dovrebbe pur pensare che sto chiuso qui dentro!

#### SCENA QUINTA

VOCE DI VITTORIA Signore! Signore!

PINGLET Siete voi, Vittoria? Eh? Che c'è?

VOCE DI VITTORIA Un telegramma per il signore.

PINGLET Bene, fatelo passare sotto la porta.

VOCE DI VITTORIA Ecco, signore.

*fa scivolare il telegramma sotto la porta*

PINGLET (*aprendo*) Probabilmente è di mia moglie (*aprendolo*) No, è di sua sorella! (*leggendo*) "Molto inquieti. Angelica doveva venire cena. Atteso invano" (*Parlato*) Come, atteso invano? (*leggendo*) "E' forse malata?... Telegrafate!" (*parlato*) Come! Ma che significa? Mia moglie non è andata da sua sorella?... Oh, questa! Allora dov'è andata? (*gli si illumina il viso*) Che l'abbiano rapita sulla provinciale?... Oh! no, al giorno d'oggi gli atti d'eroismo sono rari!... Ma allora... ma allora... la signora Pinglet, da parte sua... farebbe anche lei la sue scappatelle?...

ANGELICA (*dietro la porta con voce tremante*) Pinglet! Pinglet!

PINGLET (*sottovoce*) Eccola! Lo sapevo che non l'avrei perduta per molto tempo!... E ha la voce che trema!... Andiamo!

*entra in camera*

#### SCENA SESTA

VOCE DI ANGELICA Ah! Pinglet!... Mio caro! Benedetto! (*apre con un enorme livido sull'occhio*) Ah! che notte! mio Dio! che notte! (*togliendosi la spolverina*) Benedetto! Benedetto! Dove sei?

VOCE DI PINGLET (*sbadigliando*) Eh? Cosa c'è?

ANGELICA Ah! Benedetto! Sono felice di rivederti!

PINGLET Anch'io! Ma perchè?

SINGORA PINGLET Ah! Benedetto! Che notte mio Dio, che notte!

PINGLET (*a parte*) Lo conosco questo ritornello! (*prendendole la testa fra le mani*) Ah! ma guarda un po'! Che ti è successo?... Oh! là, là! che occhio nero hai!

ANGELICA Ah! Pinglet! Pinglet! Lo puoi ben dire, hai rischiato di perdermi.

PINGLET (*calmissimo*) Davvero?

ANGELICA Ti dispiace?

PINGLET Sì! (*a parte*) Perchè è un'occasione che non mi capiterà più!

ANGELICA Ah! mio caro! Un incidente! Un incidente spaventoso! Avevo preso una carrozza, come sai, per andare a Ville-d'Avray. Da principio tutto è andato bene... quando d'un tratto, nel momento in cui stavamo oltrepassando le porte di Parigi, il cavallo si spaventa per il fischio di una locomotiva... e si imbestialisce...

PINGLET Ma cosa mi dici?

ANGELICA Il cocchiere tenta di trattenerlo... Impossibile! Ah! sì, Benedetto, è in quei momenti, quando è in gioco la nostra vita, che ci si accorge del bene che vogliamo a nostro marito! Lo crederesti! Il solo essere che occupava i miei pensieri eri tu!... tu che non rischiavi niente! E mi dicevo... (*con emozione*) Ah! se fosse qui accanto a me!

PINGLET Oh!... Angelica... tu li hai, di questi pensierini!

ANGELICA Ma purtroppo non c'eri. E allora ho perso la testa! ho aperto la portiera e sono saltata.

PINGLET (*calmissimo*) Oh! Dio mio! Dio mio!

ANGELICA E patapunfete! ho picchiato la testa contro un mucchio di sassi!

PINGLET Oh! Povera creatura!

ANGELICA Da quel momento non ricordo più niente! So soltanto una cosa, che mi sono svegliata al mattino presto in una capanna di contadini, circondata da persone che non conoscevo... Ah! brava gente! Mi è dispiaciuto di avere solo cento franchi nel borsellino! Avrei voluto dare tutto quello che possediamo.

PINGLET Un po' troppo forse.

ANGELICA Oh! no. Mi hanno salvata!

PINGLET *(fra i denti)* Appunto!

ANGELICA Finalmente stamattina, quando hanno visto che stavo meglio, mi hanno ricondotto fino casa, ed eccomi qui!

ANGELICA *(piangendo)* Ah! Pinglet! Pinglet! Se ora ci ripenso... Quando rivedo quella scena... Pensa un po' se la tua povera moglie.. *singhiozza*

PINGLET Su, su!... Questo non è il momento di piangere...

ANGELICA Sì, ma tuttavia!... Se tu m'avessi perduta, eh? Che cosa avresti fatto?...

PINGLET *(tenendola fra le braccia)* Non mi sarei risposato, credimi... Su, su!

*La bacia*

#### SCENA SETTIMA

VITTORIA Signora! La posta!

ANGELICA *(indicandole il divano)* Bene! Mettete lì!

PINGLET Io vado a vestirmi!...

*Entra in camera sua*

ANGELICA Sì... va pure!... Mi sento a pezzi! Ho voglia di fare il bagno.

*Siede sul divano*

VITTORIA *(vedendo l'occhio pesto della signora Pinglet)* Oh, ma cos'ha la signora?.. forse la signora non se n'è accorta... ha un occhio tutto nero!

ANGELICA Come, non me ne sono accorta?... Certo che me ne sono accorta! Preparatemi subito il bagno!

VITTORIA Sì, signora!

*Esce*

#### SCENA OTTAVA

ANGELICA *(prendendo le lettere)* Vediamo un po' la posta.

PINGLET *(cantando)* O primavera, portale un raggio di sole!

ANGELICA Toh! Cos'è questo? *(legge)* Commissariato di polizia. Cosa vogliono da me?... *(aprendo la busta e leggendo)* "Signora siete pregata di passare nel mio ufficio per una faccenda che vi riguarda e di portare con voi i documenti di identità!" Cosa vuol dire?... *(continuando)* Alla signora Pinglet, che è stata sorpresa con il signor Paillardin!... Cosa!... nel corso dell'irruzione operata questa notte dalla polizia all'Hotel del Libero Scambio"! *(sbigottita)* Io! Io! Nel corso dell'irr....all'Hot... con Pail...Io!... E' una follia! E' una follia! *(agitatissima)* Eh, no via devo aver letto male, non sto delirando!

PINGLET *(entra con uno stivaletto in mano)* Ehi, guarda! E' saltato un bottone allo stivaletto!

ANGELICA *(lo scorge e tirandolo a se')* Tu! Benissimo! Arrivi al momento giusto!

PINGLET Cosa c'è?

ANGELICA *(molto emozionata)* C'è che mi sto chiedendo se sono diventata matta!... se non sono più capace di leggere!... Qui sopra... mi si dice... Ah! È odioso! Toh! Leggi!

Gli dà la lettera

ANGELICA Leggi! Leggi!

PINGLET *(forte)* “Alla signora Pinglet, che è stata sorpresa col signor Piillardin, nel corso dell’irruzione operata questa notte dalla polizia all’Hotel del Libero Scambio”

ANGELICA Sì! Io! Io!... sono stata sorpresa questa notte col signor Paillardin!

PINGLET *(forte, prorompendo)* Disgraziata! E lo confessi!

ANGELICA Eh?

PINGLET Ti hanno sorpresa, eh, con Piillardin!

*Picchia con lo stivaletto sullo sgabello*

ANGELICA Come? Come? Ci crede! *(a Pinglet)* Ma no! Ma no!

PINGLET Fuori!

*La prende per mano e la trascina*

ANGELICA Pinglet!

PINGLET *(alla signora Pinglet)* E cosa facevi con Paillardin? Eh! Cosa facevi?

ANGELICA Ma nulla!...Ti assicuro! E’ una follia!

PINGLET *(mostrando la lettera)* Eh! Via! La lettera è precisa! *(drammatico)* Cosa facevate?... Rispondete, signora!

*Le stringe i polsi*

ANGELICA Benedetto! Mi fate male! Mi fate orribilmente male!

PINGLET *(terribile)* Rispondete!

ANGELICA *(mettendosi in ginocchio)* Ah!

VITTORIA *(entrando)* il signore ha suonato?

PINGLET *(cambiando tono, tranquillamente)* Sì, attaccate un bottone allo stivaletto! Prendete! E badate che tenga, mi raccomando!

VITTORIA Sì, signore! *(a parte, uscendo)* Ma cosa fanno?

PINGLET *(cambiando tono, con furore)* Messalina!... E questa è la donna nella quale avevo riposto la mia fiducia!... Le credevo!... Mi dicevo: ho una moglie bisbetica, asfissiante, ma fedele!.. Ebbene, no! Non è neanche questo! Malgrado la sua età... neanche questo!...

ANGELICA Ma non è vero! Ti ripeto che non è vero!

PINGLET Ah! Ecco perché mi avete chiuso in casa: per abbandonarvi più facilmente ai vostri festini d’amore con Paillardin, il mio migliore amico!

ANGELICA Io? Io?

PINGLET E dove andavate? All’Hotel del Libero Scambio!... un albergo malfamato di rue de Provence.

ANGELICA Ma neanche per sogno!... Non so nemmeno se è in rue de Provence, chi ti dice che sia in rue de Provence?

PINGLET C’è scritto sul documento. *(percorrendo la lettera)* Toh! Non c’è!

ANGELICA Lo vedi? Ti assicuro che ti ho detto la verità...Oh, senti! Paillardin... lui!... che è stato citato assieme a me, forse ti potrà dire, spiegare...

PINGLET Va bene, signora! E sia! *(guardando alla finestra)* Sta appunto attraversando il giardino! *(chiamando)* Paillardin! Paillardin!

VOCE DI PAILLARDIN Eh?

PINGLET *(con voce severa)*. Vieni un po’ qua! Ti devo parlare!

VOCE DI PAILLARDIN Ma cosa hai da dirmi?

PINGLET Vieni e lo saprai! *(Alla Signora Pinglet)* E voi, Signora, quando il vostro complice sarà qui, non una parola, non un gesto!... Non interrompete il tribunale!

ANGELICA *(drammatica, con le braccia alzate)*. Ah! Mio Dio! Mio Dio! ...Tu che conosci la verità, convincilo e giustificami!

## SCENA NONA

PAILLARDIN Beh! E allora? Cosa c’è?

PINGLET *(molto dignitoso)*. Avvicinatevi, Signore.

PAILLARDIN *(meravigliato, ridendo)* Signore!... Cosa ti prende?

ANGELICA Ah!.....Paillardin!.....

PINGLET Non una parola, Signora..... Lasciate parlare la giustizia degli uomini. *(A Paillardin)* Dove mi avete detto che siete stato la notte scorsa?

PAILLARDIN All'Hotel del Libero Scambio!

ANGELICA (*stupita*) Eh?

PINGLET (*trionfante*). Ah! Ah! Avete sentito, Signora!

ANGELICA (*stupita*). Dio mio! Che sia diventata di colpo demente? Che davvero sia stata.... Oh! No, no! Non può essere! Non può essere!

PAILLARDIN Ma cosa hanno?

PINGLET E con chi eravate all'Hotel del Libero Scambio? Eh? Con chi eravate?

PAILLARDIN Ma solo!

PINGLET Suvvia (*terribile*) Eravate con la Signora!

PAILLARDIN Cosa?

PINGLET (*terribile*) So tutto signore!.... Siete l'amante di mia moglie!

PAILLARDIN Io?

ANGELICA (*a suo marito*). Ecco vedete?

PINGLET Tacete signora!

PAILLARDIN Ah! Cos'è questa storia? Dimmi un po' vuoi scherzare?

PINGLET Voglio scherzare?... Ah! Ah! Toh, leggi! (*Gli porge la citazione*) Una bella canagliata la mia....

PAILLARDIN Cos'è questa roba? ..... (*Leggendo*) "Alla signora Pinglet, sorpresa con il signor Paillardin nel corso dell'irruzione operata questa notte dalla polizia all'Hotel del Libero Scambio". (*Ridendo*) Ah! Ah! Questa è buffa!... E' uno scherzo, eh? E' uno scherzo, eh?

PINGLET Vi sembra che stia scherzando, signore?

ANGELICA (*soffocata*). Sì, mio marito è convinto che io abbia potuto ... io, con voi...si!

PAILLARDIN Come? Io? Il vostro amante? (*Ride sbellicandosi*) Ah! Questa è buffa! Questa sì che è buffa!

PINGLET Oh! Non ridete, signore!

*La Signora Pinglet, prostrata, cade su una poltrona.*

PAILLARDIN Ah! No, io l'amante di ... (*sottovoce*) Oh, senti, vecchio mio, dammi ascolto, non vorrei dirti cose sgradevoli ... ma, sul serio, prima di accusarmi, ti prego guardala, amico mio! Guardala!

PINGLET Ah! No! .... Ma prendetela anche in giro, mia moglie, adesso!

ANGELICA Lui mi prende in giro?

PAILLARDIN Senti! Sei stupido!

PINGLET Sì! Sì! Ma queste non sono ragioni! Come la spieghi, questa citazione?

PAILLARDIN Che ne so, io? ... Uno scherzo di qualche bello spirito! E la prova è che io, io che sono implicato esattamente come tua moglie, in questa cosiddetta faccenda, non ho ricevuto niente. Hai capito? Niente! .... Ebbene, finché non avrò ricevuto anch'io una citazione come questa, io negherò, negherò fino all'ultimo.

## SCENA DECIMA

VITTORIA (*entrando*). Signore! C'è una lettera per il signor Paillardin, viene dal commissariato!

PAILLARDIN (*aprendo la lettera*) Cosa sarà?

PINGLET (*trionfante*). La citazione.

PAILLARDIN (*leggendo a mezza voce*). "Al signor Paillardin, sorpreso con la signora Pinglet, nel corso dell'irruzione operata questa notte dalla polizia all'Hotel del Libero Scambio".

ANGELICA (*prostrata*). Ah! C'è una fatalità che si accanisce contro di noi!

PINGLET Eh? Lo negate, ora, lo negate?

PAILLARDIN (*sbigottito*). Non capisco! Io divento matto!

VITTORIA (*porrendo a Pinglet lo stivaletto*). Il vostro stivaletto, signore.

PINGLET Grazie! (*A Paillardin*) Oh! Infame! ... Tre volte infame!.....

VITTORIA Signore?

PINGLET Non sto parlando con voi! Andate!

VITTORIA Bene, signore!

Esce

## SCENA UNDICESIMA

PAILLARDIN *(vedendo Marcella entrare)*. Marcella!

PINGLET Voi, signora! Arrivate a proposito! ... *(Indicando Paillardin)* Lo vedete quest'uomo?

MARCELLA *(stupita)*. Mio marito?

PINGLET *(prorompendo)*. Sì! E' l'amante di mia moglie!

MARCELLA Lui!

PAILLARDIN E ANGELICA Dio!

PINGLET *(sottovoce)* Non è vero niente! Svenite nelle mie braccia.

MARCELLA D'accordo. *(Cadendo nelle sue braccia)*. Ah!

PAILLARDIN Ma non è vero! Non è vero! Dio mio! ( *A Pinglet*) Sei matto, non dovevi dirglielo! (*A Marcella*) Marcella! Marcella! ( *Le dà dei colpetti sulle mani*) Dio mio! I sali! I sali!

ANGELICA Aspettate! Sono di là!

*Esce da sinistra.*

MARCELLA *(sollevando la testa, sottovoce)*. Cosa succede?

PINGLET *(sottovoce, velocemente)*. Hanno ricevuto la citazione.... E allora, per salvarvi ... voi capite...

MARCELLA *(stesso gioco)* Ah! Capisco!

PINGLET *(sottovoce, velocemente)*. Eccoli! Svenite! Svenite!

*Marcella lascia ricadere la testa sulla spalla di Pinglet.*

PAILLARDIN *(con la boccetta dei sali in mano)*. Ecco i sali! ... *(Minacciando Pinglet con la boccetta come se fosse una rivoltella)* Signore, quel che avete fatto è indegno di un galantuomo!

PINGLET Eh! Signore, come la fate cascare dall'alto! *(Cambiando tono)*. Non mettetela i sali così sotto il naso! Sono irritanti! Su! Date qua!

*Gli strappa la boccetta dalle mani.*

PAILLARDIN Ah! Dio mio! Che dramma!... Acqua!...

PINGLET *(Sottovoce a Marcella)* Su! Adesso basta! Svegliatevi!

MARCELLA Bene. *(Fingendo di tornare in se)* Ah!

ANGELICA Ah! Torna in se!...

PAILLARDIN *(A Marcella)*. Marcella! Marcella! Te ne prego! Non crede una sola parola di quello che ha detto!

ANGELICA. Sì! Sì! Non è vero!

PINGLET Eh, andiamo sono stati scoperti tutti e due dalla polizia stanotte!

MARCELLA *(Senza convinzione)*. Oh! E' spaventoso! *(Sottovoce a Pinglet)* Devo svenire?

PINGLET *(sottovoce)*. No! Non è il caso! Arrabbiatevi!... Calore! Calore!

MARCELLA *(Sottovoce)*. Bene. *(A Paillardin ruggendo)* Ah!

ANGELICA *(Spaventata)* Dio!

PAILLARDIN Marcella! Ti prego! Non credere a quel che hai letto! E' una burla, un odioso scherzo!

MARCELLA Lasciatemi, signore! *(Prorompendo)* Ah! Ah! Eccoli i vostri cosiddetti spiriti!

PINGLET Sì, per il signore erano spiriti, per la signora un cavallo imbestialito... E tutti e due ritornano al letto coniugale con un occhio pesto!... E vorrebbero farci credere che non è stato dibattendosi in mezzo agli agenti che si sono fatti quei due occhi neri!

MARCELLA Eh! Suvvia!

PAILLARDIN *(prorompendo)* Ah! No, è troppo stupido, alla fine!.... Siamo veramente ingenui a difenderci contro accuse fondate sul niente!... Voi siete convinti, non è vero... che siamo stati arrestati stanotte dalla polizia?

PINGLET E come, se siamo convinti!

PAILLARDIN Ah sì? Ebbene! Andiamo tutti e quattro dal commissario, e vediamo se ci riconosce!

PINGLET E MARCELLA *(vivacemente)* Eh? Ah! No!

ANGELICA Sì, sì! Giusto! Andiamo dal commissario!

*Si prendono tutti e quattro per mano; gli uni tentano di trascinare gli altri.*

PINGLET E MARCELLA (*resistendo*). Ma no... ma no! PAILLARDIN. Oh, permettete? Ci avete accusato! Solo il commissario può assolverci!... Andiamo dal commissario!

## SCENA DODICESIMA

VITTORIA (*annunciando*). Il signor Mathieu!

PINGLET E MARCELLA Lui!

*Vittoria esce.*

MATHIEU (*comparendo*). Ah! Che notte, amici miei! Che notte!

PINGLET E MARCELLA (*a parte*). Dio!

MATHIEU (*A Pinglet*). Buongiorno, Pinglet!

PINGLET (*afferrandolo alle spalle e respingendolo*). D'accordo!... Come state?.. Aspettatevi in camera mia! Stiamo parlando d'affari!...

MATHIEU Ah! Bene.. Buongiorno, signora Paillardin!... Buongiorno, signora Pinglet. Oh! Cosa avete nell'occhio?

ANGELICA Niente! Niente!

MATHIEU (*di nuovo spinto, fermandosi*). Se sapeste cosa mi è accaduto dopo che vi ho lasciato ieri!

PINGLET (*spingendolo*). Sì! Va bene! Me lo direte dopo!

MATHIEU Sono stato costretto, con le mie ragazze a passare la notte dentro....

PINGLET (*precipitosamente*) ... Un albergo!... dentro un albergo!... (*girandosi*) Non badategli! Balbetta! Balbetta!

MATHIEU Come, balbetto?... Niente affatto!... Io non balbetto!

PINGLET (*smarrito, a parte*). Oh! Dio mio! E non piove! E non piove!

MATHIEU (*viene di nuovo avanti*). Per fortuna stamattina hanno visto chi eravamo e ci hanno rimesso in libertà!

PINGLET (*correndogli incontro*). Tanto meglio! Su, venite! Andate in camera mia, di là, di là!

*Lo spinge alle spalle.*

MATHIEU Sì!... Oh! Ma ne ho abbastanza! Torno subito a Valenciennes!

PINGLET Ah, sì? ... E allora di là, di là!

*Gli fa fare dietrofront.*

MATHIEU Ma no! Ma no! Non ancora!...

PINGLET Quindi dicevo, bene. Di là, di là!

*Lo fa entrare nella propria camera.*

PAILLARDIN Oh! Che seccatore!

MATHIEU (*riaprendo la porta e venendo di nuovo avanti*) A proposito, e voi? Come avete fatto stanotte?

PINGLET (*precipitandosi su di lui*). Benissimo! Benissimo! Vi ringrazio.

MATHIEU Eh?

PINGLET Andate! Andate!

*Lo spinge nella propria camera e richiude.*

ANGELICA (*a suo marito*). Ma cosa intendeva dicendo: "Come avete fatto stanotte?"

PINGLET Niente. E' un modo di dire di Valenciennes!... Quando si vuol chiedere a qualcuno: "Come avete passato la notte?" gli si dice: "Come avete fatto stanotte?"

ANGELICA Ah! Non lo sapevo!

PAILLARDIN Andiamo al commissariato.

*Si riprendono tutti e quattro per mano.*

PINGLET E MARCELLA No! No!

*Resistono.*

## SCENA TREDICESIMA

VITTORIA (annunciando). Il signor commissario.

TUTTI Il commissario!

PINGLET Benissimo! Anche lui, adesso!

PAILLARDIN Bene! Arriva a proposito!

PINGLET (a parte). Siamo fritti!

*Volta le spalle a Boucard, che entra.*

PAILLARDIN E ANGELICA (a Boucard). Entrate, signore, entrate!

BOUCARD Il signor Paillardin, per favore! Il signor Paillardin!

ANGELICA Siamo noi! Signore! Siamo noi!

PAILLARDIN Sono io, signore!

*Fa venire avanti Boucard precedendolo.*

BOUCARD Oh! Signore, vi chiedo scusa, non vi ho riconosciuto subito. Innanzitutto c'è brutto tempo e poi stanotte quando vi ho visto, eravate talmente imbrattato di nero!.....

PAILLARDIN (sconcertato). Io?

BOUCARD Oh! Ma vi riconosco benissimo.

PAILLARDIN E ANGELICA Cosa?

PINGLET (Sottovoce a Marcella). Lo riconosce! Beh! Non va mica male!

PAILLARDIN Voi mi riconoscete?

BOUCARD Ma certo! Dal momento che vi ho sorpreso stanotte con la Signora Pinglet, all'Hotel del Libero Scambio.

ANGELICA Me? Avete sorpreso me?

PAILLARDIN E me, con lei?

BOUCARD (girandosi verso la Signora Pinglet). Ah! La signora Pinglet, senza dubbio!

ANGELICA Sì, signore! La signora Pinglet!

BOUCARD Scusatemi, signora... Era così difficile distinguere il vostro viso sotto il velo.

ANGELICA Il mio?...

BOUCARD Ma ora mi ricordo benissimo di voi.

TUTTI Eh?

BOUCARD (a parte). Non è per niente carina.

ANGELICA Ah, voi vi ricordate di me?

PINGLET (contento, sottovoce a Marcella). Si ricorda di lei!... Di bene in meglio!

PAILLARDIN Eh! Signore, è impossibile che vi ricordate di noi! Per il semplice motivo che non ci avete mai arrestati all'Hotel del Libero Scambio.

BOUCARD Come, non vi ho mai arrestato? Ma se vi ho interrogato e vi ho rimesso in libertà dietro cauzione!

PAILLARDIN Eh! Signore! Se avete arrestato qualcuno, sarà qualche bel tipo che si è preso i nostri nomi e le nostre qualifiche.

BOUCARD Oh, questa è bella! ... Oh! D'altronde non ha importanza!

PAILLARDIN E ANGELICA Come, non ha importanza?

BOUCARD Ma sì! Visto che la faccenda non deve avere un seguito! Mi è anche spiaciuto che il segretario vi abbia mandato la citazione, quando stamattina ho saputo chi eravate: Paillardin, architetto, perito del Tribunale! Perché, siete perito del Tribunale, vero?

PAILLARDIN Sì, signore! Ma lasciamo stare! Non ha importanza, nel nostro caso!

BOUCARD Scusate! Forse non per voi! Ma per me sì! Ho appunto bisogno di un perito!... e non sapevo a chi rivolgermi!

PAILLARDIN Ma signore....

BOUCARD Oh! Signore, è una vera fortuna avervi trovato!... In poche parole, ecco come stanno le cose. Ho una casetta in campagna...

PAILLARDIN (spazientito). Eh! Signore, qui non si tratta della vostra casa, si tratta dell'affare di stanotte!

BOUCARD Ma ve lo ripeto, non pensateci più!.. Dal momento che avete un domicilio e dei mezzi di sussistenza, non siete una persona che posa interessare la polizia!

PAILLARDIN (spazientito). Eh! Signore, non è mica della polizia che mi preoccupa!... E' del signore e della signora!



*Indica Pinglet e Marcella.*

BOUCARD (salutando). Signore!... Signora!..

*Pinglet e Marcella rispondono al saluto voltando le spalle.*

PAILLARDIN Sono i nostri rispettivi coniugi, i quali, basandosi sulla vostra citazione... si sono immaginati che davvero stanotte... Ecco, siccome tutto ciò è falso, desidero che togliate loro queste idee dalla testa e che diciate pubblicamente che voi non ci riconoscete affatto!

BOUCARD Ma signore! E' da un'ora che non faccio altro.

PAILLARDIN Oh! Scusate! Scusate! Io la intendo in un altro modo! Voi sostenete di non essere in grado di riconoscere le nostre facce, dal momento che non le avete viste! Però dichiarate ugualmente che avete arrestato noi!

BOUCARD Perbacco, signore! E' molto difficile...

PAILLARDIN Ma insomma cercate di ricordare!

*Guardateci bene!*

ANGELICA Se la signora non l'avete vista in faccia, ricordatevi almeno come era fatta, quant'era alta..

*Pinglet nasconde Marcella alla vista di Boucard.*

BOUCARD Ecco!.. Mi era sembrata più.. meno grossa... ma può darsi che sia un effetto ottico. Il mio ufficio è molto più alto e largo di questa stanza e riduce le proporzioni.

ANGELICA Oh!

BOUCARD Mi ricordo una sola cosa (*movimento*), ed è che la persona in questione aveva un vestito color prugna!

ANGELICA Ah! Sì? Bene, io non ne ho!

MARCELLA (*rapidamente*) E io nemmeno!

PINGLET (*Sottovoce*). Tacete voi!

PAILLARDIN Eh! Ma tu che c'entri?

BOUCARD (*alla Signora Pinglet*) Purtroppo è tutto vago e non posso fare un'affermazione precisa.

PAILLARDIN E allora, signore, fate un'inchiesta.

BOUCARD Un'inchiesta?

PINGLET (*a parte*). Sono proprio indiscreti ad insistere così!

BOUCARD Il fatto è che volevo parlarvi della mia casetta.

PAILLARDIN Sì!... Va bene, più tardi! Oltre a noi, stanotte, avrete arrestato altre persone, immagino. Bene, interrogatele... e vediamo se ci riconoscono!... Dove sono gli arrestati?

BOUCARD Aspettate! Ho l'elenco!

PAILLARDIN Datemelo! (*leggendo*) Gaetano Boeuf... Non conosco!... Adele Dubois, detta Flora, Bastiano Morillon... il signor Mathieu con le figlie....

ANGELICA (*animatamente*) Mathieu!... Quale Mathieu?.. Ma noi ne abbiamo uno qui, di Mathieu!

PINGLET (*A parte*) Accidenti.!

BOUCARD Qui?

ANGELICA Esattamente.. e ha quattro figlie!

PAILLARDIN E ci ha detto appunto che aveva passato la notte dentro.

PINGLET (*rapidamente*) ...un albergo, dentro un albergo!

PAILLARDIN No, no! Sei tu che hai detto "un albergo". Lui ha detto "dentro".

BOUCARD Ma allora è lui!

ANGELICA Ah! La vedremo! Glielo chiederemo a lui! (*chiamandolo*) Mathieu! Mathieu!

MARCELLA (*sottovoce a Pinglet*). Pinglet! La terra mi manca sotto i piedi!

PINGLET Non fate così!

ANGELICA (*aprendo la porta della camera di Pinglet*). Mathieu! Mathieu!

PAILLARDIN (*chiama anche lui*). Signor Mathieu!

#### SCENA QUATTORDICESIMA

MATHIEU (*comparendo*). Beh? Che c'è? Che c'è?

PAILLARDIN (*tirandolo per la mano*). Venite! Venite!

MATHIEU (*scorgendo Boucard*). Il commissario! Cosa c'è ancora?

*Vuole fuggire ma è trattenuto.*

PAILLARDIN Ah! Signor Mathieu, voi solo potete cavarci da questa inestricabile situazione!

ANGELICA Vi prego! Dite la verità! Solo voi potete salvarci.

BOUCARD Sì signor Mathieu, su, cercate di farvi venire in mente....

MATHIEU Ah! Vi prego, signori, non parlate tutti assieme... Come volete che capisca?

PINGLET (*a parte, perduto*). Ah! Mio Dio! E non balbetta più!... e parla!

PAILLARDIN Questa notte eravate all'Hotel del Libero Scambio, non è vero?

MATHIEU Sì, mi trovavo lì, anche se mi hanno arrestato, non so perché!.. Ah!... mi ricorderò di questa notte!

PAILLARDIN Sì! Ma questo a noi non importa! Diteci piuttosto se mi avete visto assieme alla signora Pinglet.

MATHIEU Io?... no, non vi ho visto!

ANGELICA (*a Boucard*). Ecco! Lo sentite?

MATHIEU Quando penso alle mie povere figliole sono state portate via assieme a me e hanno dovuto passare la notte dentro...

PAILLARDIN Sì, ma non ce ne importa! Dunque, se non avete visto noi, avrete visto qualcun altro!

MATHIEU Certo, certo che ho visto qualcun altro!

BOUCARD, PAILLARDIN, ANGELICA (*vivacemente*). Chi? Chi?

MATHIEU Ah! Beh, non è difficile dirlo!

PINGLET e MARCELLA (*a parte*). Siamo perduti!

MATHIEU (*a Pinglet, ridendo*). Sentite, Pinglet? Mi chiedono chi ho visto!

PINGLET (*con un riso forzato*). Sì, sì! Sento!

MATHIEU Volete sapere chi ho visto? (*Pinglet gli tira le falde del cappotto*) Non tiratemi per il cappotto! (*Alla signora Pinglet*) Beh, ho visto... (*Tuono, grandine sui vetri*) Il bede... euh! Se...

ANGELICA Beh! Cosa vi prende?

MARCELLA (*a parte*). Oh! Balbetta!

PINGLET (*salendo su una sedia, con gioia, alzando le braccia al cielo*). E' stata la pioggia!... grazie, Dio mio!

BOUCARD (*a Mathieu*). Su! Signore... Andiamo! Rispondete.. Chi avete visto?

MATHIEU Eh! Sì... il bede...ehm!...tel del Libero... ehm! Cambio...ehm! ehm! ehm!

PAILLARDIN Su! Forza! signore, forza!

PINGLET (*a parte*). Dio misericordioso! non ha mai balbettato tanto!

ANGELICA Andiamo Mathieu, lo fate apposta!... Parlate!

MATHIEU Il bede.... bede.... bede...si!

PAILLARDIN Non c'è modo di venirme a capo!

BOUCARD (*colto da un'idea improvvisa*) Ah! Un modo c'è..

TUTTI Un modo?

BOUCARD Fargli scrivere la deposizione.

PAILLARDIN E ANGELICA Sì! sì!

PINGLET (*a parte*). Maledizione!

BOUCARD (*a Mathieu*). Ecco, Signore! sedetevi là e scrivete chi avete visto...

*Prepara carta e penna.*

MATHIEU Eh!... sì!...

MARCELLA (*sottovoce a Pinglet*). Ah! mio Dio! Ma allora verranno a sapere ogni cosa!

PINGLET. BOUCARD. ANGELICA (*facendo segno a Mathieu*). Su! scrivete! scrivete!

#### SCENA QUINDICESIMA

MASSIMO *(entrando con in mano il cappello)* Oh! quanta gente! *(a parte)* Dio! il tizio di stanotte! *(Nasconde la faccia col cappello)*. Se mi riconosce dice tutto. *(Scorgendo la cartella nera di Pinglet)*. Oh!

*Si mette la cartella in testa, poi il cappello e tenta di scavalcare il davanzale.*

MATHIEU *(mostrando Massimo a Paillardin e alla signora Pinglet)*. Là!. Là!.. bede..

PINGLET *(scorgendo Massimo, spaventato, con un grido)*. Ah!.. un delinquente!..

TUTTI E questo cos'è?

*Paillardin corre verso la finestra.*

BOUCARD *(seguendolo)*. Aspettate! la cosa riguarda me!

*Paillardin afferra Massimo a un braccio e Boucard all'altro.*

BOUCARD *(tentando di togliergli la cartella)*. Signore! Signore! In nome della legge..

MASSIMO *(dibattendosi)*. Lasciatemi! lasciatemi!

BOUCARD E PAILLARDIN Volete levarvi questa roba? Volete levarvi questa roba?

MASSIMO No! No!

*Paillardin gli strappa la cartella.*

TUTTI Massimo!

BOUCARD Ah! L'uomo di stanotte!

TUTTI Eh!

BOUCARD L'uomo tutto sporco di nero! E' lui... Eccolo!

TUTTI Massimo!

PAILLARDIN Come, tu, disgraziato! Eri tu?

MASSIMO Eh? Io? Ma cos'hanno?

BOUCARD Signore, voi questa notte eravate all'Hotel del Libero Scambio, nevvero?

MASSIMO Eh? Come, voi lo sapete?

TUTTI Era lui!

PINGLET *(a Boucard)*. Avete sentito? Avete sentito? Ha confessato!

MATHIEU Effettivamente!... Ehm! Ehm!

PINGLET Sì! Tacete! Tacete.

ANGELICA E con chi?.. Con chi eravate?

Non oserete dire, spero, che eravate con me!

MASSIMO Con voi?.. Ah! No davvero!

BOUCARD Con chi allora? Perché eravate con una donna!

TUTTI Sì, con chi?

MASSIMO Oh! Insomma, tanto peggio!...con Vittoria!

TUTTI Vittoria!

PAILLARDIN Dov'è?.. Dov'è questa Vittoria?

ANGELICA In camera sua... è andata a vestirsi!

PAILLARDIN In camera sua! Aspettate! *(chiamando)* Vittoria! Vittoria.

MATHIEU Ah! Toh! Ma chechè... chechè..

PINGLET *(spingendolo)*. Sì, si state zitto... Lasciateci in pace!

MATHIEU Ah! Bene! bene!... bene! bene!....

*Va a scrivere la sua deposizione.*

VOCE DI PAILLARDIN Su venite, venite!

VITTORIA Ma no, signore, non ho ancora finito di vestirmi!

## SCENA SEDICESIMA

PAILLARDIN *(compare seguito da Vittoria)*. Volete venire, si o no?  
*Tutti vengono avanti, solo Mathieu rimane alla scrivania a scrivere.*

TUTTI Il vestito color prugna!

ANGELICA E' un vestito che stavo provando. Un vestito che mi è stato regalato!

PINGLET *(a Vittoria)*. Sì!...Niente spiegazioni! Niente spiegazioni!

PAILLARDIN Stanotte eravate all'Hotel del Libero Scambio, vero?

VITTORIA Come, il signore lo sa?

ANGELICA *(A Vittoria)*. E avete avuto il coraggio di assumere il mio nome?

VITTORIA Io?

PINGLET Sì! Niente spiegazioni! Niente spiegazioni! Andatevene! Andatevene! Vi caccio!

*La spinge verso la porta.*

ANGELICA Ma, amico mio!...

PINGLET *(respingendola)*. Non ti compromettere! Non ti compromettere *(a Vittoria)* Su, avete capito?.. Vi caccio! Uscite!

*La fa uscire.*

VITTORIA *(scomparendo)*. Sì Signore! Oh! Mio Dio! Ma cos'hanno?

PINGLET Ah! Ma!...

MATHIEU *(che ha scritto la deposizione, a Boucard)* Ecco la de.. ehm... la de..ehm...

PINGLET *(vivacemente)*. Eh! Cosa? La deposizione?..Eh! Non abbiamo più bisogno della vostra deposizione, sappiamo già tutto!... Non ne abbiamo più bisogno!

TUTTI No, no, non ne abbiamo più bisogno!

*Pinglet strappa la deposizione.*

MATHIEU Oh!

PINGLET *(guardando l'orologio)*. Su, andatevene! E' l'ora del treno! Tornate a Valenciennes!

TUTTI *(spingendolo verso l'uscita)*. Sì, sì, a Valenciennes!

MATHIEU Ma bede... eh!... bede... eh!... piove.

PINGLET A Valenciennes il tempo è bello. A Valenciennes!

TUTTI A Valenciennes!

*Mathieu esce, spinto da tutti.*

PINGLET Uff!

BOUCARD *(a Massimo)* E ora, giovanotto, dal momento che questo incidente non deve avere un seguito, permettetemi di consegnarvi la somma di cinquemila franchi che vi appartiene.

MASSIMO A me?

PINGLET *(a parte)*. Accidenti! I miei cinquemila franchi!

MASSIMO Come, che m'appartengono?

BOUCARD Eh! Perbacco! Visto che eravate voi quello che stava all'Hotel del Libero Scambio!

MASSIMO E' per questo?... Ma come, c'è un premio?

PINGLET. *(a parte)*. Ah! No! Tornare con le pive nel sacco e poi doverci rimettere anche cinquemila franchi!

MASSIMO Che albergo!... Ci tornerò!

PINGLET Che albergo!... *(a parte)* Non ci tornerò mai più!

## SIPARIO